

ISTITUTO COMPRENSIVO CREMA UNO  
(deliberato dal Collegio dei docenti del 19/06/2019)

Piano Annuale per l'Inclusione 2018/2019

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES (Bisogni Educativi Speciali) presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>46</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	<b>1</b>
➤ Psicofisici	<b>45</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>35</b>
➤ DSA	<b>30</b>
➤ ADHD/DOP	<b>5</b>
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	<b>2</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>53</b>
➤ Socio-economico	<b>2</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>34</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>8</b>
➤ Altro	<b>9</b>
<b>Totali</b>	<b>134</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>13,1</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>46</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>35</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>53</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>SAAP (Assistenti alla persona)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte,	<b>NO</b>

	laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		<b>NO</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	<b>SI</b>

	educante	
	Altro:	<b>NO</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro: ANFFAS, KENTEO, FAMBA, ECC...	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	<b>SI</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti;						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **L'ISTITUTO:**

- Istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003 e dal Dlgs 66/2017, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
- Sensibilizza la famiglia e la supporta nel progetto di vita dell'allievo, elaborando un piano educativo condiviso, favorendo altresì l'accesso ai servizi (ASST e/o servizi sociali).

**II GLI** (formato da: Dirigente Scolastico, referente Inclusione, rappresentanti dei docenti di sostegno e di posto comune, rappresentanti dei genitori di ogni plesso dell'Istituto, rappresentati del personale ATA).

- Effettua la rilevazione dei BES, raccoglie la documentazione, monitorizza periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate ai Pei, Pdp, Pdf alle situazioni in evoluzione e il grado di inclusività della scuola.
- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'inclusione).
- Promuove iniziative volte a informare/sensibilizzare la comunità.
- Si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.
- Collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.».

### **LA SEGRETERIA:**

- Acquisisce a protocollo riservato la documentazione inerente la diagnosi (questa deve essere redatta da medici dell'ASST). Le diagnosi rilasciate da specialisti privati verranno accolte dalla scuola che ne prenderà atto e predisporrà eventuale PDP (Piano Didattico Personalizzato), nell'attesa che la famiglia regolarizzi l'iter diagnostico presso i Servizi territoriali o strutture accreditate dalla regione.
- Inserisce una copia dei documenti nel fascicolo personale e riservato degli alunni.
- Comunica alla funzione strumentale i dati necessari alla redazione del PAI.

### **IL DIRIGENTE:**

- Convoca e presiede il GLI.
- Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.
- Viene informato dai docenti di classe e/o Funzione Strumentale rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
- Assegna i docenti di sostegno.
- Accoglie la famiglia dell'alunno con BES (possibilmente su appuntamento) e riceve la diagnosi che fa protocollare.

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE**

- Collabora con il Dirigente Scolastico.
- Coordina la commissione GLI.
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei documenti (PEI o PEP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto ai nuovi ambiti di ricerca, di didattica speciale ed inclusiva.
- Mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo il CTS attraverso i siti web della scuola.

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE MULTIMEDIALITÀ**

Si occupa di tutti gli aspetti legati all'introduzione e all'uso delle nuove tecnologie (ICT) sia per la parte HW (LIM, PC, Tablet ...) sia per quella SW (applicativi, SW didattici, registro elettronico, ausili per diversamente abili).

Si attiva per la predisposizione di postazioni per l'istruzione a distanza.

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE**

La Funzione Strumentale per la Valutazione si coordina con la referente per l'Inclusione al fine di garantire che la normativa in merito alla personalizzazione ed alla individualizzazione della valutazione degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici sia condivisa e rispettata dal Collegio dei Docenti.

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE POF**

Individua i progetti offerti da associazioni e enti territoriali atti a favorire l'inclusione.

### **DOCENTI DI SOSTEGNO:**

- Partecipano alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione.
- Incontrano la famiglia prima della stesura dei documenti.
- Elaborano il PEI (Piano Educativo Individualizzato) condiviso con il team della classe, la famiglia e gli specialisti.
- Depositano i documenti, redatti utilizzando il modello di Istituto, in formato cartaceo (completi di firme) in direzione e archiviano i file in formato PDF nel registro elettronico.
- Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
- Tengono i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.
- Partecipano agli incontri del GLI attraverso i loro rappresentanti.

### **DOCENTI CURRICOLARI:**

- Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione e l'inclusione.
- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dei dati.
- Analizzano i dati rilevati.
- Prendono atto della relazione clinica e definiscono in condivisione il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Progetto Educativo Personalizzato (PEP), per l'alunno e lo attuano.
- Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile, attivando modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi); didattica laboratoriale; problem solving.

- Depositano i documenti, redatti utilizzando il modello di Istituto, in formato cartaceo (completi di firme) in direzione e inseriscono i file in formato PDF nel registro elettronico.
- Partecipano agli incontri del GLI attraverso i loro rappresentanti.

#### **LA FAMIGLIA:**

- Informa i docenti (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista, ove necessario.
- Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo.
- Condivide e sottoscrive i documenti redatti dai docenti.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Concorda e condivide il Progetto con i docenti, collaborando alla sua realizzazione, tramite il proprio ruolo e la propria funzione.
- Mantiene i contatti con gli insegnanti, per una collaborazione attiva e proficua.

#### **UONPIA:**

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce un supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere per l'alunno.
- Partecipa agli incontri di equipe previsti per la sperimentazione SAAP.

#### **I SERVIZI SOCIALI:**

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipano agli incontri di equipe previsti per la sperimentazione SAAP.
- Condividono il PEI o PEP.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole.

La formazione avverrà:

- in occasione dei collegi docenti
- attraverso incontri di formazione promossi dall'Istituto Comprensivo, internamente come narrazione delle buone pratiche in atto e in collaborazione con l'ANFFAS
- attraverso la partecipazione ai corsi di aggiornamento promossi dal CTS di Cremona
- online sul sito web del CTS di Cremona nel quale vengono messi a disposizione materiali specifici sui BES (ausili, normative, convegni ecc...) dispense e video-registrazioni degli incontri formativi
- online iniziative formative sul portale Sofia del MIUR

#### **➤ Progetto "L'inclusione scolastica per gli alunni con disabilità"**

L'iniziativa formativa intende approfondire i temi dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità intellettiva e/o relazione e non solo.

Il diritto ad avere un'istruzione di qualità all'interno delle scuole per tutti ed in modalità inclusiva è sancito da molte buone norme italiane e, in ultimo, dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità; tale diritto è tradotto in pratica in molti contesti e territori grazie ad innovazioni didattiche e metodologiche, nonché avanzamenti culturali e

tecnologici.

Tuttavia, il processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in particolare intellettive e del neuro sviluppo, è ancora lontano dal compiersi. Affinché ciò si realizzi è, infatti, necessario garantire agli alunni con disabilità i giusti e calibrati supporti e sostegni affinché possano seguire il percorso scolastico in condizioni di pari opportunità, rispetto a tutti gli altri, ma soprattutto che il sistema scuola affronti un reale cambiamento nella direzione inclusiva.

#### Obiettivi dell'iniziativa formativa

- Percorrere le tappe utili per attuare un adeguato e tempestivo processo di inclusione scolastica;
- Spiegare come praticare la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e come rimuovere le forme specifiche di discriminazione;
- Promuovere l'uso di un linguaggio comune tramite l'ICF;
- Far conoscere la metodologia sottesa al linguaggio "easy to read" - facile da leggere e da capire - (strumento che consente di rendere la formazione e l'informazione accessibili alle persone con disabilità intellettiva);
- Fornire una chiara e completa visione di cosa sia il progetto individuale di vita ai sensi dell'art. 14 L.328/00, illustrando le principali linee guida e scenari di riferimento per la "presa in carico" degli alunni con disabilità;

Durata dell'iniziativa formativa

20 ore online

STRUTTURA DEL CORSO

Metodologia:

E-learning (su Teleskill, piattaforma di e-learning interattiva per la formazione a distanza). L'accesso e l'utilizzo della piattaforma verrà illustrato per iscritto all'atto dell'iscrizione.

#### ➤ **Progetto "Scuola amica della Dislessia"**

Durante l'A.S. 2018/2019 l'istituto ha confermato l'adesione al percorso formativo e-learning in piattaforma rivolto al personale docente, la cui finalità è stata di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative ed organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

Dislessia Amica Livello Avanzato è un percorso formativo realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM, come promotore e sostenitore del progetto e di intesa con il MIUR.

L'obiettivo è proseguire il percorso intrapreso con Dislessia Amica, negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, per ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

Il percorso si svolge in modalità e-learning, senza vincolo orario di collegamento online: ogni docente avrà quindi la possibilità di studiare i materiali presenti nella piattaforma in base alle proprie esigenze.

Il corso, realizzato con contenuti completamente nuovi rispetto alla prima edizione, ha una durata di 50 ore (riconosciute nell'attestato di partecipazione) e sarà strutturato in due fasi.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio e valutate in base al proprio PEI o PDP. Saranno previsti, se necessario, tempi differenziati di esecuzione.

Il PEI può essere curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Nel caso di una programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Il PDP può prevedere l'utilizzo di misure compensative o dispensative.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di autonomia personale e di responsabilità sociale, propri dell'età.

## **FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE**

Il Rapporto di AutoValutazione (RAV) è il documento risultato di un processo di autovalutazione interna della Scuola, elaborato partendo da dati informativi e statistici. Viene compilato da un'unità di autovalutazione costituita dal Dirigente Scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti.

Il RAV nell'area *Processi - Pratiche educative e didattiche* si preoccupa di monitorare e dare motivata valutazione delle attività di Inclusione realizzate dalla Scuola.

L'Istituto Comprensivo pubblicherà online sul RAV le buone pratiche, finalizzate all'Inclusione, attuate nella scuola e ne analizzerà i punti di forza ed i punti di debolezza, per giungere alla individuazione di "priorità" e "traguardi".

Il RAV dovrà essere rivisto ed aggiornato con scadenza annuale.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per la buona riuscita del Progetto, l'organizzazione Scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili di tale Progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- SEGRETERIA
- GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)
- FUNZIONI STRUMENTALI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- DOCENTI CURRICOLARI

(vedi aspetti organizzativi/gestionali)

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, dopo alcune settimane dall'inizio dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le

documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole utilizzando il supporto del CTI (centro territoriale per l'inclusione).

Il **Dirigente Scolastico** è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e il passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).

Incontri periodici con gli esperti dell'ASST, collaborando ad iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione e attraverso la condivisione e collaborazione nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento CTI (Centro Territoriale Inclusione, CTS Centro Territoriale Scolastico) per utilizzo sussidi didattici, consulenza sportello Inclusione, formazione/aggiornamento.

Protocollo di intesa IC di Crema e Comune di Crema.

Collaborazione con l'Amministrazione comunale che offre all'Istituto:

Mediazione linguistica-culturale in particolare al momento dell'inserimento degli alunni e delle scadenze quadrimestrali.

Assegnazione di un educatore che lavora a stretto contatto con i docenti, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di una maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Adesione al **progetto di sperimentazione SAAP**: partecipazione al progetto attraverso l'insegnante referente di istituto (Maria Grazia Parati) e dei docenti che fanno parte dell'equipe educativa responsabile dell'attuazione del piano individualizzato e delle azioni/attività che questo prevede per gli alunni individuati dall'UONPIA di Crema. L'insegnante referente collabora alla costituzione delle equipe pedagogiche dei plessi dell'istituto e all'organizzazione del calendario degli incontri delle equipe durante l'anno scolastico.

Accordo di **rete territoriale finalizzata alla promozione di percorsi di integrazione interculturale tra scuola e territorio**. Partecipazione agli incontri di rete e

collaborazione all'attuazione delle iniziative dell'insegnante referente Parati Maria Grazia.

Laboratorio Didattico Multiculturale (plesso scuola primaria Crema Nuova), il gruppo di lavoro si riunisce per la progettazione delle attività finalizzate all'inclusione degli alunni stranieri nell'ambito delle progettualità del Diritto allo Studio.

Progetto in rete provinciale "Scuola e adozione".

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Durante l'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. I contatti con le famiglie saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni.

Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES.
- Programmazione di percorsi differenziati.
- Individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi.
- Impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.
- Attuazione di progetti di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione:

#### **Progetto cineforum "Nati per essere unici"**

**Descrizione:** Rassegna cinematografica sulle tematiche legate al riconoscimento e al rispetto dell'identità personale e delle differenze individuali come valore e ricchezza per la crescita di ognuno di noi: percorso reale per una inclusione efficace.

#### **Finalità:**

- Promuovere la consapevolezza della realtà in cui si vive e delle problematiche connesse alla relazione con l'altro per interrogarsi sulla propria identità e sulle esperienze di coetanei che vivono in contesti diversi dal proprio
- Riflettere e confrontarsi sulla presenza di diverse identità viste come fonte di ricchezza e di crescita nel contesto allargato di vita (scuola, servizi educativi, associazioni educative, culturali, sportivo-ricreative del territorio)
- Fornire occasioni di dialogo, di comunicazione e confronto di idee e di esperienze per migliorare le relazioni a scuola e nei diversi contesti di vita sociale
- Educare i bambini al linguaggio cinematografico stimolando modalità di visione critica per orientare gli alunni al ruolo di spettatori attivi
- Accedere al mondo della fruizione cinematografica in modo guidato e ragionato tramite percorsi specifici, sia tematici sia inerenti il linguaggio cinematografico

**Classi coinvolte:** tutte le classi dei diversi ordini di scuola dell'istituto (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)

**Attività:** visione del film programmato e laboratori di approfondimento a carattere

interdisciplinare

Scuola dell'infanzia:

**"La gabbianella e il gatto"**

Nazione: Italia

Anno di produzione: 1998

Genere: animazione

Durata: 75'

Produzione: Cecchi Gori home video.

Regista: Enzo D'Alò

Il film racconta le vicende di Kengah, una gabbianella avvelenata da una macchia di petrolio nel Mare del Nord, che riesce ad affidare in punto di morte il proprio uovo al gatto Zorba, strappandogli tre promesse: quelle di non mangiare l'uovo, di averne cura finché non si schiuderà e di insegnare a volare al nascituro.

La gabbianella orfana viene battezzata Fortunata dalla comunità dei gatti, e coinvolta da Zorba nel compito difficile di allevare questa inattesa 'figlia'. La piccola Fortunata si trova di fronte uno strano compito: quello di imparare a conoscersi e capire di non essere un gatto, prima di imparare a volare. Intanto, al fianco degli amici felini, Colonnello, Segretario, Diderot, il giovane Pallino e ovviamente Zorba, si trovano a dovere fronteggiare il pericolo rappresentato dai ratti che aspettano l'occasione per uscire dalle fogne, prendere il potere e proclamare l'avvento del Grande Topo. Dopo molte difficoltà e imprevisti, l'agguato dei roditori viene respinto. La gabbianella può imparare a volare e, finalmente, ricongiungersi in aria con i suoi veri compagni.

Scuola primaria:

**Classi prime: Arcobaleno - primo episodio - La nuova compagna di scuola**

Prima puntata della serie televisiva animata in otto episodi, tratta dal libro di Marcus Pfister "Arcobaleno. Il pesciolino più bello di tutti i mari" ed. Nord-Sud

Nazione: U.S.A.

Anno di produzione: 2006

Genere: Animazione

Durata: 12'

Produzione: Beth Stevenson

Regista: Drew Edwards

Arcobaleno vive con la sua famiglia da qualche parte nel profondo oceano, nella distante Baia di Nettuno. Le sue squame brillanti sono forse la causa del suo carattere irrequieto e felice.

La sua eccessiva ingenuità lo porta a cacciarsi in piccoli problemi che riesce sempre a risolvere grazie ai suoi leali amici.

**Classi seconde: Ortone e il mondo dei chi**

Titolo originale: Horton Hears a Who!

Nazione:

Anno di produzione: 2008

Genere: Animazione

Durata: 88'

Regia: Jimmy Hayward, Steve Martino

Produzione: Blue Sky Studios, Twentieth Century Fox Animation, Twentieth Century-Fox Film

Corporation  
Distribuzione: 20th Century Fox

Un elefante dotato di buon cuore che si chiama Ortone, un giorno sente un grido provenire da un granello di polvere. Il grido è una richiesta di aiuto da parte di una popolazione di esserini di dimensioni incredibilmente minuscole, i Chi, che abitano la città dei Chi non So. Nonostante le insinuazioni dei suoi simili e le prese in giro, Ortone, decide di aiutare i suoi nuovi amici, perchè il suo pensiero è che "per quanto sia piccola, una persona è sempre una persona".

### **Classi terze: *L'era glaciale***

Titolo originale: Ice Age  
Nazione: U.S.A  
Genere: Animazione  
Durata: 81 minuti  
Regista: Carlos Saldanha  
Anno di produzione: 2002

Un tenero e divertente film d'animazione, che cerca d'insegnare l'importanza dello spirito di gruppo e della collaborazione attraverso le avventure di un'assortita combriccola di animali alle prese con la prima glaciazione. Manny (un mammoth), Sid (un bradipo logorroico) e Diego (una temibile tigre) dovranno infatti allearsi tra loro per portare in salvo un piccolo bebè eschimese che si è perso tra i ghiacci. Parallelamente si verificano le peripezie dello scoiattolo pasticcionaie Scrat.

### **Classi quarte: *Stelle sulla terra***

Titolo originale: Taare Zameen Par  
Nazione: India  
Anno di produzione 2007  
Genere: Drammatico  
Durata: 165'  
Regia: Aamir Khan  
Attori: Darsheel Safary, Aamir Khan, Tanay Chheda, Sachet Engineer, Tisca Chopra, Vipin Sharma

Il piccolo Ishaan Awasthi ha grossi problemi con gli insegnanti e con i genitori: sia a casa sia a scuola tende ad isolarsi in un mondo tutto suo, fino a diventare scontroso. La famiglia decide quindi di mandarlo in un collegio. Lì incontra l'insegnante d'arte Ram Shankar Nikumbh, convinto che ogni bambino sia speciale. Il maestro deciderà di aiutarlo a superare i suoi problemi.

### **Classi quinte:**

#### ***Rosso come il cielo***

Nazione: Italia  
Anno di produzione 2005  
Genere: Drammatico  
Durata: 136'

Regia di Cristiano Bortone

Attori: Luca Capriotti, Paolo Sassanelli, Marco Cocci, Simone Colombari, Rosanna Gentili

Il film narra la storia vero di Mirco, un bambino toscano che, nei primi anni 70, giocando con un fucile, si ferisce accidentalmente e perde la vista. I genitori, un camionista e una casalinga, sono costretti ad iscrivere il bambino in un istituto per ciechi a Genova, perché allora i bambini ciechi non potevano frequentare una scuola normale. Inizialmente Mirco rifiuta l'amicizia dei nuovi compagni e di imparare il braille. Con il passare del tempo però riesce a superare gli ostacoli e i traumi con la fantasia. Coinvolgendo le persone vicine a lui, con la sua vitalità, ricostruisce un fenomeno naturale (l'autunno) con i quattro sensi che gli sono rimasti. Nel tempo Mirco diventerà uno dei più grandi montatori audio cinematografici italiani. Il film è emozionante e insegna che anche le persone con difficoltà posso condurre una vita normale come tutti gli altri e come sono in genere più forti degli altri perché devono superare molte prove.

## **Wonder**

Nazione: USA

Anno di produzione: 2017

Genere: Drammatico

Durata: 113'

Regia: Stephen Chbosky

Attori: Julia Roberts, Owen Wilson, Jacob Tremblay, Daveed Diggs, Mandy Patinkin, Sonia Braga, Ali Liebert, Emma Tremblay

Distribuzione: 01 distribution

L'adattamento cinematografico di **Wonder**, libro bestseller di R.J. Palacio, ha come protagonista un bambino affetto dalla Sindrome di Treacher Collins (malattia congenita dello sviluppo craniofacciale) in procinto di frequentare la quinta elementare in una scuola pubblica. Costretto precedentemente a studiare a casa a causa dei numerosi interventi chirurgici al viso, per la prima volta August si unisce a una classe di coetanei, mangia alla mensa della scuola o parte in campeggio coi compagni. Nonostante le preoccupazioni di mamma Isabel e papà Nate, il bambino sostiene gli sguardi curiosi e diffidenti degli studenti con fierezza e dignità, facendo il suo ingresso nella scuola pubblica come un supereroe, o piuttosto come un astronauta deciso a piantare la sua bandiera in un mondo distante e inesplorato. Mentre la famiglia, i nuovi compagni di classe e tutti quelli intorno a lui si sforzano per accettarlo, lo straordinario viaggio di Auggie li unirà tutti dimostrando che non puoi omologarti quando sei nato per distinguerti.

Dopo un anno, fatto di momenti difficili, divertenti e bellissimi, Auggie e tutti quelli intorno a lui, si ritrovano cambiati dalle cose che più contano: l'amicizia, il coraggio e la scelta quotidiana di essere gentili verso chiunque incontri sul tuo cammino.

### Scuola secondaria di primo grado:

#### **Classi prime: Vado a scuola**

Titolo Originale: Sur le chemin de l'école

Nazione: Francia

Anno: 2013

Genere: Documentario

Regia: Pascal Plisson

Durata: 75

Interpreti: Jackson Saikong, Samuel J. Esther, Zahira Badi, Carlito Janez

Il film narra le storie di quattro bambini, provenienti da angoli del pianeta differenti, ma uniti dalla stessa sete di conoscenza. Dalle savane sterminate del Kenya, ai sentieri tortuosi delle montagne dell'Atlante in

Marocco, dal caldo soffocante del sud dell'India, ai vertiginosi altopiani della Patagonia, i quattro protagonisti, Jackson, Zahira, Samuel e Carlito sanno che la loro sopravvivenza dipenderà dalla conoscenza e dall'istruzione scolastica.

### **Classi seconde: Temple Grandin - Una donna straordinaria**

Titolo originale: **Temple Grandin**

Nazione: Usa

Anno: 2010

Genere: Commedia drammatica

Durata: 122'

Regia: Mick Jackson

Cast: Claire Danes, Catherine O'Hara, Julia Ormond, David Strathairn, Melissa Farman, Barry Tubb, Cherami Leigh, Tamara Jolaine, Charles Baker, Blair Bomar.

Film biografico di Temple Grandin, studiosa affetta da autismo nota per esser riuscita a rivoluzionare, grazie alle proprie invenzioni, le pratiche per il trattamento degli animali negli allevamenti di bestiame.

### **Classi terze: La teoria del tutto**

Titolo Originale: The Theory of Everything

Nazione: Gran Bretagna

Anno: 2014

Durata: 123 min

Genere: Biografico, Drammatico

Regia: James Marsh

Cast :Adam Godley, Charlie Cox, David Thewlis, Eddie Redmayne, Emily Watson, Enzo Cilenti, Felicity Jones, Harry Lloyd, Simon McBurney

Il film racconta la vita di Stephen Hawking, il fisico britannico malato di atrofia muscolare, passato alla storia per i suoi studi sui buchi neri e sull'origine dell'universo. *La teoria del tutto* però non si concentra sull'aspetto accademico o intellettuale della vita di Hawking ma privilegia l'aspetto personale e l'evoluzione parallela di due forze dell'universo: l'amore per la moglie e i figli, e la malattia, quel disturbo neurologico che porterà al graduale decadimento dei muscoli dello scienziato e lo confinerà su una sedia a rotelle.

**Modalità di attuazione:** visione collettiva del film programmato nelle singole aule o nei laboratori che dispongono di LIM o videoproiettore

**Tempi di attuazione:** all'inizio dell'anno scolastico come attività di accoglienza o entro il mese di ottobre

**Strumenti:** LIM o videoproiettore

**Criteri, tempi e modi di verifica:**

I risultati del progetto verranno rilevati attraverso diversi tipi di verifica, di attività e di osservazione:

- osservazione sistematica in classe, nei gruppi, nell'esecuzione dei lavori proposti
- interrogazioni orali formali ed informali (partecipazione alle lezioni dialogate, domande guidate, attività ecc.)
- verifica "in itinere", durante lo svolgimento del laboratorio
- verifica sommativa degli elaborati prodotti al termine delle attività previste

Per quanto riguarda il comportamento, il campo di osservazione e valutazione riguarderà l'area della consapevolezza e della responsabilità relativamente ai seguenti obiettivi:

- Prestare attenzione e ascolto ai bisogni e alle opinioni altrui
- Imparare ad esprimere le proprie impressioni e dare suggerimenti creativi
- Raggiungere soluzioni che possano includere punti di vista diversi
- Aiutare i compagni nel superare le difficoltà
- Portare a termine con affidabilità gli impegni presi collaborando nel gruppo

### **"Riskarrozziamo" 2019**

La manifestazione "**Riskarrozziamo**", organizzata dal Comitato Crema Zero Barriere con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle barriere architettoniche e culturali, si è tenuta a Crema in piazza Duomo giovedì 9 maggio nel corso della mattinata (9-13). È stato predisposto un vero e proprio percorso stradale sviluppato su diversi terreni per simulare le diverse barriere e i tanti ostacoli che le persone con disabilità devono affrontare durante i loro spostamenti in carrozzina. Sono stati preparati tratti per simulare erba, altri dossi e ghiaia, con l'obiettivo di far vivere in prima persona un'esperienza stimolante a livello emozionale, che ha aiutato a sensibilizzare gli studenti e anche i loro accompagnatori.

Hanno partecipato all'iniziativa le classi terze e quarte della scuola primaria e le classi prime e seconde della scuola media dell'Istituto Comprensivo Crema Uno con la presenza nel corso della mattinata di circa 460 bambini e ragazzi. Al termine del percorso è stato assegnato un patentino di "controllore dell'accessibilità" (Capitan Barriera) del proprio territorio. Per l'occasione è stato indetto un concorso a tema "*Limita il Limite*" rivolto a tutto l'IC Crema Uno che è stato da stimolo alla riflessione preventiva sulla disabilità e le sue barriere. I migliori disegni, testi e filmati selezionati dal Comitato sono stati premiati nel corso dell'evento.

- **Laboratori artistico - espressivi e ludico - sportivi** organizzati in gruppi, volti a creare situazioni di comunicazione e di espressione, nonché occasioni di incontro, di scambio, di relazione utilizzando e sviluppando anche linguaggi altri, rispetto alla lingua parlata.

### **Progetti teatrali**

- Scuola primaria di Castelnuovo

-Laboratorio teatrale a cura di Nicola Cazzalini

**"Il Filo di Arianna"** affronta un intenso percorso di natura pratica con l'intento di approfondire gli elementi fondamentali della dinamica teatrale: espressività corporea e vocale, lo sviluppo dei rapporti con lo spazio, la musica, gli altri agenti, la relazione con un tema e/o un testo.

Lo studio delle dinamiche teatrali, proposto ad un gruppo classe, giova alla costituzione identitaria del singolo e del gruppo, all'autostima e alle relazioni con gli altri. Riflessione e consapevolezza di pensiero e azione sono processi che aiutano la maturità nelle scelte di tutti i giorni: risoluzione di conflitti, capacità e determinazione nell'espressione, analisi delle pulsioni e delle reazioni con una spinta libera e decisa alla fantasia, al rispetto e alla creatività.

➤ Scuola primaria di San Bernardino

### **PROGETTO DI INTERCULTURA CON AZIONE TEATRALE "IO TI PENSO... POSITIVO!"**

A cura dell'insegnante Carioni Vienna Paola con la collaborazione dell'insegnante Bonizzoni Graziella.

#### **Priorità cui si riferisce**

Miglioramento della competenza sulla consapevolezza ed espressione culturale (espressione corporea).

Competenza specifica: utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del messaggio corporeo.

#### **Traguardo di risultato**

Riconoscimento e gestione delle proprie emozioni;  
superamento della labilità emotiva;  
superamento del disagio per insuccesso scolastico;  
rassicurazione e depotenziamento delle paure.

#### **Obiettivo di processo**

Migliorare la qualità dell'azione educativa e sociale, orientandola in senso interculturale.

Obiettivi specifici:

esercitare forme di espressione personale; emozioni, stati d'animo socialmente efficaci in grado di produrre relazioni positive per prevenire lo sviluppo di atteggiamenti di intolleranza e chiusura difensiva.

#### **Situazione su cui intervenire**

Realtà territoriale che evidenzia parcellizzazione dell'identità collettiva nell'aspetto solidale e culturale.

Gruppo classe a carattere multiculturale che fatica a riconoscere e gestire le emozioni, manifestando atteggiamenti di chiusura ed ostilità verso l'altro.

#### **Attività previste**

Esercitazioni laboratoriali teatrali di un'ora settimanale con la classe seconda e la classe terza.

Apertura dell'azione teatrale a tutte le classi del plesso.

#### **Risorse umane**

Sono previsti almeno 10 incontri di esercitazioni laboratoriali a cura delle insegnanti di classe e 4 ore di assistenza di un'esperta esterna.

### **Indicatori utilizzati**

Il livello di raggiungimento dei risultati alla fine del percorso sarà basato sulla correttezza e serenità delle attività svolte in palestra e in classe.

### **Valori-situazione attesi**

Esperienze di successo proprie e altrui;  
serenità emotiva;  
apertura all'altro;  
lavoro corretto e cooperativo;  
messaggio positivo attraverso la realizzazione dell'azione teatrale.

- Scuola primaria di Borgo San Pietro

### **Progetto per l'inclusione "Teatro nel teatro: dalla dimensione emotiva alla percezione di sé e dell'altro"**

*La conoscenza dell'uomo ha questo di speciale: passa necessariamente attraverso la conoscenza di se stessi. (Italo Calvino)*

I docenti di classe seconda e terza della scuola Primaria di Borgo San Pietro, riconoscendo la valenza educativa e pedagogica del teatro, hanno progettato, per il corrente anno scolastico, un percorso di conoscenza di sé e degli altri attraverso un laboratorio teatrale.

#### **FINALITA' GENERALI DEL PROGETTO**

- La rappresentazione teatrale è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola.
- Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune.
- Fare teatro vuol dire incentivare il ragazzo a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. Significa avere la possibilità di esprimere il proprio mondo emozionale in maniera creativa e farlo in uno spazio in cui l'errore venga accolto e non censurato anche per i bambini svantaggiati o con problemi relazionali.

#### **FINALITA' EDUCATIVE:**

- Sviluppo della conoscenza di sé e dell'autostima
- Sviluppo della socializzazione e della capacità di collaborazione nel gruppo
- Acquisizione di maggior sicurezza e di controllo dell'emotività: sviluppo delle capacità creative, espressive e motorie
- Sviluppo delle capacità di ascolto, di concentrazione e di memoria.

#### **OBIETTIVI FORMATIVI:**

- Stabilire rapporti chiari e corretti all'interno del gruppo e con le insegnanti
- Assumere precise norme di comportamento
- Incrementare una corretta comunicazione interpersonale

#### **OBIETTIVI SPECIFICI:**

- Rafforzare l'unità di espressione tra corpo e mente
- Favorire una ricerca creativa personale per una conoscenza più profonda di sé e delle proprie capacità
- Stimolare il potenziale espressivo che, attraverso l'arte, amplifica le capacità di comunicare le proprie idee e le proprie emozioni
- Imparare a muoversi nello spazio, imparare a controllare la voce
- Imparare a rapportarsi con il compagno e il piccolo gruppo · Imparare a muoversi seguendo un ritmo
- Controllare l'uso della voce e potenziare l'espressività (anche attraverso la musica)
- Utilizzare il corpo come strumento comunicativo
- Controllare ed utilizzare lo spazio teatrale
- Saper improvvisare situazioni su tema dato o su invenzione
- Drammatizzare un testo dato o inventato

#### ATTIVITA':

- Esercizi di fiducia, coordinazione, equilibrio, espressione
- Movimento e gesto con l'uso e non della voce
- La ricerca del personaggio
- Dal corpo alla parola; giochi con il ritmo
- Giochi ed esercizi con la voce
- Ricerca di suoni e rumori
- Uso espressivo di voce, corpo e faccia

#### METODOLOGIA

Educare al gesto e al riconoscimento delle emozioni in modo ludico e divertente attraverso strumenti e mezzi che attingono alle situazioni quotidiane molto vicine al mondo dei bambini coinvolti nel progetto.

#### RISULTATI ATTESI

- Rafforzare il desiderio di conoscere l'altro;
- Educare alla collaborazione e alla cooperazione;
- Favorire la partecipazione attiva dei bambini per uno scopo comune

#### VERIFICA

Si attueranno forme di verifica del progetto attraverso il grado di coinvolgimento degli alunni nell'attività proposta, cogliendone la misura della partecipazione attiva e consapevole

- Scuola secondaria di I grado Vailati

Laboratorio teatrale a cura di Andrea Ghignoli

La rappresentazione teatrale è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola. Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune. Fare teatro vuol dire incentivare il ragazzo a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. Significa avere la possibilità di esprimere il proprio mondo emozionale in maniera creativa e farlo in uno spazio in cui l'errore venga accolto e non censurato anche per i bambini svantaggiati o con problemi relazionali.

#### FINALITA' EDUCATIVE:

- Sviluppo della conoscenza di sé e dell'autostima
- Sviluppo della socializzazione e della capacità di collaborazione nel gruppo
- Acquisizione di maggior sicurezza e di controllo dell'emotività: sviluppo delle capacità creative, espressive e motorie
- Sviluppo delle capacità di ascolto, di concentrazione e di memoria.

#### OBIETTIVI FORMATIVI:

- Stabilire rapporti chiari e corretti all'interno del gruppo e con le insegnanti
- Assumere precise norme di comportamento
- Incrementare una corretta comunicazione interpersonale

#### OBIETTIVI SPECIFICI:

- Rafforzare l'unità di espressione tra corpo e mente
- Favorire una ricerca creativa personale per una conoscenza più profonda di sé e delle proprie capacità
- Stimolare il potenziale espressivo che, attraverso l'arte, amplifica le capacità di comunicare le proprie idee e le proprie emozioni
- Imparare a muoversi nello spazio, imparare a controllare la voce
- Imparare a rapportarsi con il compagno e il piccolo gruppo · Imparare a muoversi seguendo un ritmo
- Controllare l'uso della voce e potenziare l'espressività (anche attraverso la musica)
- Utilizzare il corpo come strumento comunicativo
- Controllare ed utilizzare lo spazio teatrale
- Saper improvvisare situazioni su tema dato o su invenzione
- Drammatizzare un testo dato o inventato

#### ATTIVITA':

- Esercizi di fiducia, coordinazione, equilibrio, espressione
- Movimento e gesto con l'uso e non della voce
- La ricerca del personaggio
- Dal corpo alla parola; giochi con il ritmo
- Giochi ed esercizi con la voce
- Ricerca di suoni e rumori
- Uso espressivo di voce, corpo e faccia

#### **Progetti musicali**

- Progetto di musica del maestro Mauro Bolzoni
- Progetto di musica del maestro Stefano Piloni

I laboratori musicali rappresentano un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio, in un'ottica di continuità e di rinnovamento dei percorsi didattici intrapresi. La pratica musicale rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento completo, ove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo. Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico,

attentivo e all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto corale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, sociali...) o rendere palesi e sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale.

### **Progetti artistici**

#### ➤ **Progetto "La tela prende vita" – Scuole primarie dell'istituto**

Percorso interdisciplinare che guida l'alunno in un cammino armonioso tra diverse forme artistiche: arte, scrittura, musica, danza ... Attraverso l'azione diretta e l'esperienza concreta, i bambini hanno modo di integrare la teoria con la pratica, il sapere con il "saper fare"; assumono un ruolo attivo nella costruzione delle proprie competenze, sviluppando così l'autonomia e l'autostima personali.

#### ➤ **Progetto "Artisti in gioco: realizziamo un murales" - Scuola primaria di Santa Maria**

### FINALITÀ

Per migliorare l'inclusione, la socializzazione, l'integrazione degli alunni in difficoltà, è prevista la realizzazione di un murales che coinvolga tutte le classi del plesso sia in fase di progetto sia nella fase esecutiva. Si tratta di un percorso didattico che prevede un lavoro di squadra incentrato sullo stimolo artistico-creativo. Il progetto si pone come occasione per portare gli alunni a vivere un'esperienza significativa e ad abbellire l'ingresso della scuola. La metodologia (cooperative learning) prevede che gli alunni lavorino insieme serenamente, ogni alunno avrà la possibilità di dare il proprio contributo, attraverso l'apprendimento cooperativo ogni bambino avrà modo di potenziare l'autostima.

### REALIZZAZIONE

Si strutturerà in 3 fasi:

- nella prima fase si spiegherà cosa è il murales e sarà scelto il tema da sviluppare
- nella seconda fase, gli alunni delle varie classi in gruppi misti, prepareranno dei progetti in aderenza con il tema
- nella terza fase si procederà a disegnare il murales tenendo conto dagli spunti emersi nei lavori di gruppo, i vari progetti saranno uniti su carta e poi trasferiti sul muro a dimensione reale. Ogni gruppo dovrà disegnare e colorare un'area.

### Obiettivi trasversali alle varie aree

- costruire il cappello del pittore
- adattare l'immagine del progetto alla parete disponibile
- conoscere varie forme decorative di tempi e di luoghi diversi
- sviluppare la creatività
- conoscere e sviluppare nuove tecniche di pittura
- usare i colori fondamentali e le loro combinazioni
- integrare diverse potenzialità – abilità ai fini di un risultato comune

-favorire il benessere scolastico

### Area relazionale

- favorire la socializzazione, l'integrazione e la condivisione
- rispettare le regole
- rispettare l'ambiente
- valorizzare le buone pratiche di cittadinanza attiva come mezzo di trasmissione dei valori legati al rispetto/tutela degli spazi pubblici

### Verifica

- risultato finale
- presentazione ai genitori
- realizzazione di un dvd
- consegna di un attestato contenente il disegno del murales

**Progetti di educazione fisica:** i progetti hanno lo scopo di offrire ai ragazzi, specialmente a quelli che presentano problematiche legate alla didattica (deficit d'attenzione, ADHD, DSA, difficoltà logiche-intuitive) o a quelli che vivono situazioni di disagio sociale e affettivo, la possibilità di esprimersi e di affermarsi utilizzando un linguaggio diverso, non verbale e più immediato.

Il **progetto Sportabilità**, promosso nei precedenti anni scolastici da un partenariato di soggetti del territorio cremasco tra i quali ANFFAS ONLUS CREMA, avente come capofila l'Associazione Calcio Crema 1908 ha portato alla condivisione a livello di Istituto delle buone pratiche sperimentate. Le finalità del progetto sono quelle di qualificare la pratica sportiva in chiave inclusiva con attenzione già in fase di progettazione alla disabilità.

- **Progetto "Un pony per amico"** – scuola primaria di Santa Maria

Progetto realizzato in accordo con l'Associazione Cremasca Equitazione (ACE), per effettuare con le classi a sezione unica prima, seconda, terza, quarta e quinta cinque lezioni, di cui due teoriche presso le aule della scuola primaria di Santa Maria della Croce e tre pratiche presso l'Associazione Cremasca Equitazione.

### **Obiettivi del progetto**

- conoscere il cavallo: le diverse parti del corpo, analogie fra la struttura corporea del cavallo e quella del bambino, dimensioni, andature
- sviluppare l'equilibrio statico-dinamico, il ritmo, la coordinazione dinamica globale e oculo-manuale
- prendere coscienza del proprio corpo e aumentare la propriocettività
- migliorare la funzione neuromotorie, cognitive e sensoriali
- favorire l'integrazione sociale
- migliorare la componente emotiva in soggetti con una difficoltà maggiore nella relazione
- favorire il rispetto degli animali e di sé

### **Principi base dei pony games**

- rispetto verso i compagni
- rispetto dell'animale

- libertà
- autonomia
- fiducia
- autostima
- disciplina
- organizzazione
- sicurezza

### **Metodologia:**

Le lezioni teoriche, della durata di un'ora ciascuna, comprendono nozioni:

- sulle caratteristiche anatomo-morfologiche del cavallo e sull'anatomia comparata con l'uomo
- sull'ambiente in cui vive
- di governo della mano (pulizia del cavallo)
- sulle andature del cavallo
- sullo schema corporeo relativo alle coordinazioni motorie del bambino e posture-acquisizioni dell'anatomia personale.

Le lezioni pratiche, della durata di due ore ciascuna, prevedono lo spostamento a piedi presso il maneggio di Santa Maria per applicare le lezioni in campo:

- familiarizzazione con il cavallo e con l'ambiente in cui vive
- governo della mano (pulizia del pony)
- preparazione del cavallo (bardature)
- presa visione delle andature del cavallo
- salita e discesa e ritmo delle andature con una simulazione della messa in sella mediante l'ausilio di una struttura "cavallina statica" provvista di maniglie
- esperienze di gioco con il pony in piccoli gruppi (pony games)

### **SOGGETTI COINVOLTI**

Tutte le insegnanti del plesso di Santa Maria della Croce e lo staff tecnico di cui sotto:

- Sertoli Federica operatrice tecnica attività ludica (OTAL), con corso di primo soccorso
- Spinelli Gregorio, istruttore federale di primo livello, con corso di primo soccorso
- Corada Annalisa, terapeuta A.N.I.R.E., psicomotricista, istruttrice U.I.S.P., operatrice c/o CRE
- Casirani Giuseppe, medico veterinario ATS Val Padana, incaricato educazione alla salute, rappresentante del plesso di Santa Maria per l'inclusione.

La Sig.ra Sertoli e il Sig. Spinelli condurranno le lezioni pratiche al maneggio.

La Sig.ra Corada, co-condurrà le lezioni pratiche al maneggio per le classi in cui saranno presenti i disabili.

Il Sig. Casirani condurrà le lezioni teoriche in classe.

- **Progetto "Danza movimento terapia"** promosso dal Patronato assistenza ai disabili fisici e psichici (onlus) "Ginevra Terni De Gregory"

Il progetto, rivolto alle classi prime della scuola primaria, si propone di sostenere e sviluppare il tema dell'inclusione da un punto di vista espressivo-corporeo relazionale. Gli incontri mirano a creare momenti di accoglienza e di conoscenza del gruppo classe utilizzando il corpo, il movimento e la

danzamovimento terapia.

- **Percorsi di educazione interculturale e di cittadinanza attiva** con il coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie

**Progetto "Fiabe leggende e tradizioni dal mondo"** della rete Rete Intercultura (Crema 1, Crema 2, Crema 3, I.C. di Bagnolo Cremasco)

Premessa

"La scoperta della diversità dei retroterra linguistici individuali tra gli allievi dello stesso gruppo è il punto di partenza di ripetute e sempre più approfondite esperienze ed esplorazioni della varietà spaziale e temporale, geografica, sociale, storica, che caratterizza il patrimonio linguistico dei componenti di una stessa società: imparare a capire e apprezzare tale varietà è il primo passo per imparare a viverci in mezzo senza esserne succubi e senza calpestarla."

FINALITA'

- Potenziare gli aspetti relazionali nei rapporti interscolastici (tra bambini, tra bambini e adulti, tra adulti, tra istituzione e famiglia, tra istituzioni scolastiche, tra istituzioni scolastiche e territorio, tra famiglia e territorio)
- Potenziare le funzioni comunicative e lo sviluppo del linguaggio verbale e non verbale, anche attraverso la riflessione linguistica
- OBIETTIVI

*Scuola dell'infanzia e della scuola primaria*

- Rilevazione delle nazionalità raccolte sul territorio cremasco
- Condivisione delle attività con le famiglie e coinvolgimento nella lettura di una fiaba ai bambini in lingua madre da parte di un genitore, mediatore
- Selezione e scelta in accordo tra gli istituti comprensivi, compatibilmente con le disponibilità a partecipare raccolte da parte dei genitori, di testi in versione bilingue idonei a forme di drammatizzazione
- Lettura e drammatizzazione in forme varie (spettacolo d'ombre, spettacolo di burattini, drammatizzazione illustrata, mimo, rielaborazione grafico - pittorica)

Giovedì 28 febbraio e giovedì 2 maggio, presso la Biblioteca Comunale di Crema, il tradizionale appuntamento "L'ora della fiaba" è stato proposto in tante lingue diverse: sono state lette fiabe in rumeno, ucraino, spagnolo, hindi, libanese, portoghese, arabo e anche in dialetto cremasco. L'ora di lettura e di animazione, nell'ambito di un viaggio tra le diverse culture del mondo, ha visto

la partecipazione dei genitori e dei nonni degli alunni come lettori protagonisti. L'evento rappresenta un importante modello di integrazione con il territorio, suscettibile di sviluppi futuri presso le altre biblioteche della zona. Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire sono numerosi, non ultimo quello di avvicinare alla lettura e all'utilizzo della biblioteca gli alunni stranieri delle nostre scuole.

### **Progetto "San Bernardino: storia, persone e tradizioni"**

La Scuola Primaria di San Bernardino, nell'ambito della propria attività educativa, volendo promuovere i valori dell'inclusione e tradurre in esperienza didattica sin dal primo ciclo di istruzione la valorizzazione e la sensibilizzazione alla cura del patrimonio storico-artistico, la conoscenza, valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico legato al Parco del Serio e la promozione di una didattica volta alla conoscenza e sperimentazione delle pratiche di educazione ambientale, ha elaborato ed attuato un progetto volto alla osservazione, analisi, studio e valorizzazione del proprio territorio, del quartiere e della propria scuola dal punto di vista storico, geografico, artistico ed ambientale, nella convinzione che la conoscenza costituisca la premessa essenziale per l'acquisizione di un senso di appartenenza al luogo nel quale si vive e nell'intento di far nascere e sviluppare un legame di reciproco affetto e rispetto fra bambini e cittadini.

Il progetto, iniziato nell'anno scolastico 2017/2018, si propone di sviluppare nel tempo i seguenti obiettivi:

1. Conoscere il territorio attraverso:

- lo studio breve ed essenziale della storia del quartiere attraverso i secoli (dalla fondazione della città di Crema ad oggi).
- lo studio e l'utilizzo della cartografia (mappe topografiche e carte geografiche). Riconoscere sulle mappe i luoghi in cui si vive (casa, scuola); i luoghi frequentati nel tempo libero (oratorio, palestra, centro sportivo...); individuare luoghi di incontro e spazi vissuti da tutti i cittadini in qualità di elementi di unione.
- il riconoscimento, la collocazione e la lettura delle fonti storiche materiali (luoghi ed edifici di interesse storico-artistico). Riconoscere e collocare sulle mappe le ville, gli edifici ed i luoghi di interesse storico-artistico presenti nel quartiere di San Bernardino.
- la lettura e l'analisi delle fonti storiche scritte. Analizzare i documenti storico-archivistici relativi alla storia del quartiere di San Bernardino attraverso i secoli.

2. Contribuire alla progettazione e animazione del proprio territorio attraverso

- l'esecuzione di compiti di realtà

3. Sensibilizzare il quartiere alla conoscenza e alla cura della propria scuola attraverso

- La partecipazione ad alcune delle attività da essa promosse.

## **Obiettivi generali**

- Conoscere il proprio ambiente, territorio ed il proprio quartiere dal punto di vista storico, geografico, naturalistico e artistico per potersene prendere cura in modo consapevole.
- Pianificare e organizzare il lavoro per realizzare semplici progetti; organizzare il proprio apprendimento.
- Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione.
- Orientarsi nello spazio reale del proprio territorio anche utilizzando opportuni strumenti grafici; sviluppare competenze metodologiche; comprendere i dati e riflettere. Orientarsi nello spazio cartografico relativo al proprio territorio.
- Collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi; sviluppare competenze metodologiche; conoscere e riflettere sui rapporti tra passato, presente e futuro. Saper riconoscere e decodificare le fonti storiche materiali e scritte.
- Saper cogliere relazioni, interazioni tra elementi e fenomeni; saper porre domande pertinenti; conoscere e tutelare l'ambiente circostante intuendone la complessità; saper esporre i risultati in modo semplice e corretto; saper reperire autonomamente informazioni anche attraverso le moderne tecnologie.
- Osservare con consapevolezza una immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente; utilizzare le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio; imparare ad apprezzare i beni culturali, artigianali e ambientali presenti nel proprio territorio; descrivere gli elementi formali di una pittura, di una scultura e di un'architettura.
- Sviluppare le capacità immaginative, creative e la fantasia.
- Condividere esperienze di gruppo promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Le attività ludico-ricreative sono infatti mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri".
- Connotare l'esperienza ludico-motoria come "vissuto positivo" mettendo in risalto le capacità del fare dell'alunno.
- Promuovere il valore del rispetto delle regole concordate e condividere i valori etici che sono alla base della convivenza civile.

## **Soggetti coinvolti**

I laboratori didattici verranno condotti attraverso la collaborazione di diversi soggetti:

- Associazione Genitori "Amici scuola San Bernardino"

- Biblioteca comunale e archivi civici di Crema,
- Parrocchia di San Bernardino
- Centro Ricerca Alfredo Galmozzi di Crema
- Privati cittadini che metteranno a disposizione fonti documentarie (fotografie, pubblicazioni) e fonti orali (testimonianze ed interviste).

### **Consulenti**

Matteo Pedrinazzi, storico ed animatore didattico

Barbara Viviani, storico ed archivista

### **Docenti**

Coordinamento didattico-operativo: Caterina Zaniboni, docente

Per la realizzazione nelle sue diverse fasi, il progetto vedrà la collaborazione di tutto il corpo docenti del plesso.

### **Destinatari**

Scuola Primaria di San Bernardino

Classi: I, II, III, IV, V

Gli obiettivi saranno volti: alla conoscenza delle diverse tipologie di fonti; all'apprendimento del loro corretto uso; all'organizzazione delle informazioni e dell'utilizzo degli strumenti concettuali; all'orientamento sul territorio ed alla conoscenza del proprio paesaggio e delle sue caratteristiche anche attraverso l'analisi dei loro cambiamenti nel corso del tempo (breve, medio e lungo periodo); alla conoscenza, comprensione e riproduzione dei fenomeni artistici caratteristici, identificativi e peculiari del quartiere e del territorio.

### **Discipline coinvolte**

Cittadinanza

Lingua italiana

Storia

Geografia

Arte e immagine

Scienze

Tecnologia

Educazione fisica

Matematica

### **Obiettivi di apprendimento**

#### **Cittadinanza**

Disciplina declinata all'interno delle discipline curricolari

#### **Lingua Italiana**

Comprensione, analisi, rielaborazione e produzione (verbale e scritta) di varie tipologie di testi. Acquisizione ed espansione del lessico (generico e tecnico).

#### **Storia**

Uso delle fonti: conoscere gli strumenti e le fonti per la ricostruzione del

passato, ricavare informazioni implicite ed esplicite da un documento analizzato e sintetizzato collettivamente, conoscere e comprendere le cause e gli effetti dei fatti storici.

Questo attraverso:

- la raccolta e la presentazione del materiale archivistico e documentario, fotografico, iconografico ed orale conservati presso gli archivi civici del Comune di Crema, l'archivio Parrocchiale di san Bernardino, l'archivio del Centro Ricerca Alfredo Galmozzi, le Collezioni del Museo Civico di Crema e del Cremasco, l'Archivio di Stato di Milano, l'Archivio di Stato di Venezia e la Biblioteca Universitaria di Padova, e messi a disposizione da vari soggetti anche privati;
- la presentazione e la sperimentazione di procedure tecniche di lavoro utilizzate nelle biblioteche e negli archivi;
- la selezione di tematiche e fenomeni storici e l'utilizzo sperimentale di fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali e digitali) per la loro indagine critica; produzione di conoscenze sui temi selezionati ed analizzati.

Organizzazione delle informazioni:

Saper collocare nello spazio e nel tempo i fenomeni osservati e le tematiche affrontate mediante:

- selezione ed organizzazione delle informazioni acquisite;
- elaborazione di mappe spazio-temporali, grafici per l'organizzazione delle conoscenze acquisite;
- contestualizzazione dei fenomeni storici di carattere locale; formulazione e verifica di ipotesi partendo dalle informazioni prodotte e dalle conoscenze elaborate.

Strumenti concettuali:

Acquisizione di strumenti per l'indagine storica che consentano:

- la comprensione di aspetti e strutture dei processi storici che hanno interessato la città di Crema, il territorio ed il quartiere;
- la conoscenza del patrimonio culturale inteso come fonte dei temi selezionati e studiati;
- l'utilizzo delle conoscenze acquisite per la comprensione di problematiche di carattere interculturale di convivenza civile.

Produzione scritta e orale: produzione di testi; argomentazione sulle conoscenze e concetti appresi utilizzando il linguaggio specifico delle discipline analizzate.

**Geografia**

Orientamento:

Stabilire la posizione geografica del quartiere rispetto alla città di Crema e del suo territorio.

#### Linguaggio della geo-graficità:

Conoscere i principali elementi fisici del territorio e del quartiere ed individuarli sulla carta; confrontare carte topografiche di diverse epoche per cogliere i cambiamenti (fisici, economici e sociali) nel tessuto urbano, nel territorio e soprattutto del quartiere nel corso del tempo (breve, medio e lungo periodo).  
Costruire e leggere semplici grafici e carte tematiche.

#### Paesaggio

Distinguere e classificare i diversi settori economici e le attività del quartiere ed individuare i cambiamenti che ne hanno caratterizzato la storia e definito il paesaggio nel breve, medio e lungo periodo.

#### **Arte**

Individuare, comprendere e apprezzare i fenomeni artistici e le opere d'arte presenti sul territorio, collocandoli cronologicamente e storicamente.

- Individuare un'opera d'arte sia antica che moderna, gli elementi essenziali che la caratterizzano.
- Familiarizzare con alcune forme di arte appartenente alla propria e ad altre culture.
- Riconoscere ed apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico.

Produrre un elaborato artistico che prenda spunto dalle conoscenze acquisite nell'attività svolta

#### **Tecnologia-scienze-matematica**

Osservare, vedere, esplorare, descrivere

- Sviluppare un atteggiamento curioso e creativo, ponendo domande e descrivendo le osservazioni effettuate.
- Osservare ed interpretare le trasformazioni ambientali naturali e ad opera dell'uomo.

L'uomo i viventi e l'ambiente

- Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente.

Prevedere e immaginare

- Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe attraverso l'adozione e la messa in atto di strategie di pianificazione/intervento utili alla cooperazione.
- Realizzazione di compiti di realtà attraverso la produzione di semplici modelli e rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando anche strumenti multimediali.

#### **Educazione fisica**

## Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.
- Giocare indifferentemente con tutti.
- Rispettare le regole di una manifestazione ludico-sportiva, saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.
- Modulare e controllare le proprie emozioni.

## **Attività**

Le attività sono suddivise in fasi distinte.

Anno scolastico 2017-2018

1^ fase

1. Presentazione del progetto e somministrazione di un questionario anonimo a tutti gli alunni per testarne la percezione, l'inserimento e la conoscenza del quartiere.

2. Uscite didattiche per

-conoscere il quartiere dal punto di vista storico-artistico ed architettonico; saper identificare nel quartiere i luoghi, i monumenti, le sedi delle istituzioni e delle realtà significative.

-conoscere il quartiere dal punto di vista naturalistico attraverso un percorso didattico all'interno del Parco del Serio in territorio di San Bernardino, accompagnati dalle Guardie Ecologiche volontarie del parco del Serio.

3. Analisi del quartiere dal punto di vista territoriale (lettura delle carte del territorio e del quartiere con la rilevazione di informazioni che riguardano zone abitate e residenziali, strade, corsi d'acqua, edifici e strutture per la comunità di interesse storico e artistico. Lezione sulla storia di Crema e del quartiere di San Bernardino (nascita, storia, caratteristiche socioeconomiche).

4. Laboratorio di presentazione e analisi delle fonti storico-documentarie relative alla storia del quartiere in forma di episodio di apprendimento situato. Fonti: Archivio di Stato di Venezia, Archivio di Stato di Milano, Archivio Storico Comunale di Crema (archivio del Comune di San Bernardino), archivio parrocchiale di San Bernardino, archivio del Centro Ricerca Alfredo Galmozzi, Museo Civico di Crema e del Cremasco, Biblioteca Universitaria di Padova.

2^ fase

Esecuzione di compiti di realtà il cui obiettivo tradurre in competenze quanto appreso nella prima parte del progetto.

1. suddivisione di tutti gli alunni in 4 squadre verticali, a ciascuna delle quali viene chiesto di scegliere un nome, colori sociali e simbolo

rappresentativo legato allo studio storico-geografico compiuto (legandolo ad avvenimenti o particolarità). Assegnazione a ciascuna squadra dei compiti di realtà.

2. svolgimento del compito assegnato. (1. realizzazione dello stendardo della squadra; 2. realizzazione di un invito alla mostra da distribuire alle famiglie; 3. ideazione di un inno per la propria squadra).

3^ fase

Organizzazione del Palio di fine anno fra le 4 squadre con giochi ispirati al passato (giochi di cortile e della tradizione popolare). Ultimo giorno di scuola, fascia pomeridiana.

Anno scolastico 2018-2019

1. Progetto accoglienza

- inserimento dei nuovi alunni nelle 4 squadre verticali in cui è suddiviso il plesso

- realizzazione dei giochi a squadre

Svolgimento: prima settimana di scuola (12-14 settembre)

2. Riallestimento della mostra documentaria "San Bernardino: storia, persone e tradizioni"

- preparazione dell'aula civica di San Bernardino (in collaborazione con l'Associazione Amici della Scuola) ,

- studio espositivo ed allestimento in sede definitiva dei pannelli della mostra allestita presso la sala di Santa Maria di Porta Ripalta nel giugno 2018

Svolgimento: novembre 2018

3. Realizzazione di una mappa concettuale

- coinvolgimento della classe prima nel progetto attraverso la realizzazione di una attività di formazione. Questa prevederà la presentazione del quartiere e la visita allo stesso.

- realizzazione di una mappa concettuale che esponga i contenuti dello studio di approfondimento svolto nell'anno scolastico 2017-2018 suddivisa in 4 ambiti di approfondimento affidati ciascuno ad una classe:

-ambito storico-artistico classe V

-ambito naturalistico classe IV

-ambito geografico - territoriale classe II

-ambito tradizioni locali classe III

Svolgimento: secondo quadrimestre

4. Apertura della mostra al quartiere

- Distribuzione e coinvolgimento del quartiere: gli alunni hanno realizzato l'invito per l'inaugurazione e lo hanno portato ad ogni famiglia.

- Con una inaugurazione ufficiale, apertura e presentazione tecnica al quartiere della mostra, coinvolgendo il Centro Provinciale Istruzione Adulti con il quale si condivide l'edificio e tutti i soggetti presenti ed attivi (cittadini, associazioni, parrocchia)

- presentazione ed esposizione della mappa concettuale realizzata e della

brochure ricavata.

- realizzazione di un compito di realtà degli alunni di classe V consistente nell'offrire al pubblico una visita guidata della mostra

Svolgimento: maggio

5. Realizzazione del Palio delle squadre

Svolgimento: ultimo giorno di scuola, fascia pomeridiana

Scuola secondaria di I° grado "Giovanni Vailati"

### **Progetto di dialogo interreligioso "Luoghi e suoni nelle religioni"**

Da sempre l'umanità ha individuato luoghi considerati sacri.

Nonostante la diversità delle varie religioni, sotto tutti i cieli e in tutte le epoche ci sono stati e ci sono luoghi per esprimere e vivere il religioso, per comunicare con il divino, per mettersi alla sua presenza.

Inizialmente, l'uomo ha visto in monti, rocce, strapiombi, boschi oscuri, caverne tenebrose il manifestarsi e l'abitare della potenza divina.

Poi, ai santuari naturali si sono aggiunti i santuari costruiti dall'uomo per ospitare la divinità, per celebrare il culto, per incontrarsi. Oggi, nella società multietnica in cui viviamo si verifica il fenomeno interessante della compresenza nelle nostre città di luoghi di culto di religioni una volta geograficamente anche molto distanti.

Ai luoghi di culto è strettamente associata la musica, da sempre vista come strumento di legame tra uomo e divinità. Ogni religione, a suo modo, si serve della musica nei suoi rituali, e si sa quanto la musica piaccia, coinvolge emotivamente? e incuriosisce tutti, soprattutto i più giovani.

Sono proprio i ragazzi che sempre più spesso, all'interno della scuola, incontrano compagni di nazionalità, culture, lingue e religioni molto diverse. Nasce quindi l'esigenza di guidarli alla scoperta di mondi che una volta erano lontani, ma che ora fanno parte della loro quotidianità, per sviluppare curiosità e attenzione alla diversità, al fine di favorire un dialogo basato sul rispetto reciproco.

Solo la conoscenza può portare ad un approccio corretto e sereno con la diversità ed alla scoperta che ogni essere diverso è anche un simile.

LA REGOLA D'ORO

"Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te"

Questa regola, declinata in diverse forme, è presente in tutte le principali correnti religiose e sapienziali delle diverse culture del mondo; è una specie di sintesi dei codici etici universali...

E se provassimo a viverla a scuola?

### **Finalità**

- formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite
- acquisire informazioni su varietà di fedi e stili di vita?
- sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti di altre persone, riconoscendo ciò che hanno in comune, rispettando il loro diritto di avere idee diverse ed apprezzando la ricchezza della vita in una società con diverse religioni
- impegnarsi? a vivere la pace e per la pace

## Obiettivi

- educare alla cittadinanza globale come patrimonio comune alle diverse educazioni
- sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace
- sviluppare atteggiamenti positivi e informati nei confronti degli altri e del loro diritto di avere idee diverse
- sapere che alcuni tratti tipici della religione sono comuni: luoghi di culto, preghiera, arte, musica...
- riconoscere le diverse comunità religiose
- conoscere persone, edifici, eventi importanti delle comunità religiose
- dimostrare sensibilità alla diversa eredità storica, culturale, religiosa degli altri
- acquisire un approccio critico basato sul dialogo fra/con culture differenti fra loro?

## Domande chiave

Perché alcuni luoghi sono considerati speciali per il culto?

La gente ha bisogno di essere in un particolare luogo per praticare il culto?

Perché le persone hanno bisogno di un luogo particolare?

Tutti i luoghi particolari hanno un'atmosfera?

Qual è il rapporto tra musica e religione?

In che modo la musica può avvicinare alla divinità?

## GIORNATA DIALOGO INTERRELIGIOSO

<b>DOCENTI REFERENTI</b>		Cavalli, Fiametti, Leva, Ceruti
<b>TITOLO</b>	"Luoghi e suoni nelle religioni"	
<b>TEMA</b>	Luoghi di culto e musica sacra in alcune religioni nel mondo	
<b>QUANDO</b>	Giovedì 7 marzo 2019	
<b>DURATA</b>	Dalle 9 alle 12	
<b>LUOGO</b>	Ex-Folcioni (9 aule + sala musica)	
<b>CLASSI COINVOLTE</b>	Preparazione/compito di realtà	3A-3B-3C-3D 2A-2B corrispondenza con Congo
	Partecipano	Tutte
<b>TENDE</b>	1. Cristiano-cattolica	Nidasio
	2. Cristiano-ortodossa	Laurentiu
	3. Cristiano-evangelica	Brandazzi

	4. Musulmana	Klikh
	5. Indu	Tiwari
	6. Sikh	?
	7. Buddista	Pan/Xue
	8. Multietnica	Coro S.Maria
	9. Ecumenica	Gruppo Taizè
	10. Laboratorio della pace (dado/mandala)	Cavalli
<b>STESURA PROGETTO</b>		Cavalli/Leva
<b>TESTIMONIANZE</b>	Durante l'ora di religione nelle terze	Leva
<b>APERTURA EVENTO</b>	La Regola d'oro	Dirigente Vescovo P.Viorel Fantoni
<b>LOCANDINA EVENTO</b>	Per giornata aperta: gennaio	Fantoni
<b>FONDI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per locandina</li> <li>• Testimoni</li> </ul>	

➤ **Progetto orto didattico "Mangiamo la foglia" - Scuola primaria di San Bernardino**

**Finalita' e obiettivi**

- scoperta di odori e sapori, della stagionalità degli alimenti, riuso dei materiali, compostaggio
- mettersi in contatto con la natura, interagire con l'ambiente e trasformarlo
- sviluppare abilità quali l'esplorazione, l'osservazione e la concentrazione
- favorire la percezione dell'ambiente attraverso la manipolazione e il piacere del "fare"

**Motivazioni**

- Promuovere la conoscenza e l'importanza dell'agricoltura e più precisamente del sistema agroalimentare attraverso la conoscenza dei sistemi produttivi, dei consumi alimentari e dei principi della salvaguardia dell'ambiente
- Coltivare un orto a scuola per "coltivare" saperi che si servono dei gesti e promuovono un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare.
- Incoraggiare la cooperazione tra famiglie, studenti e insegnanti.

- Costruire un lavoro interdisciplinare concreto
- Imparare a conoscere gli esseri viventi, il funzionamento di una comunità, l'importanza dei beni collettivi e dei saperi di altre generazioni e di altri popoli.
- Includere degli alunni in condizione di disagio, svantaggio o di altra cultura.

### **Attività**

Sono previsti 15 incontri da gennaio a maggio, 3 al mese per ognuno dei 3 gruppi costituiti dalle 5 classi, con un esperto agronomo che impartirà le buone pratiche orticole; Ogni lezione prevede una parte laboratoriale di conoscenza/approfondimento dell'argomento e una parte pratica come feed-back di quanto appreso:

- realizzazione del grande calendario delle stagioni;
- semina in vaso;
- realizzazione di un erbario;
- preparazione del terreno;
- trapianto e coltivazione nel terreno;
- buone pratiche orticole;
- coding unplugged.

### ➤ **Progetto di inclusione "Naturalmente" – scuola dell'infanzia di Castelnuovo**

Premessa

La scuola dell'infanzia si propone come luogo d'inclusione nella quale vengono riconosciute e valorizzate specificità e differenze di ogni singolo bambino. Questo si concretizza con una didattica attentamente strutturata, che facilita gli apprendimenti attraverso l'utilizzo di diverse metodologie in ogni momento della giornata scolastica.

Le ROUTINE, che, come evidenziato nelle Indicazioni Nazionali del 2012, svolgono "una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni", sono caratterizzate dall'utilizzo di materiale iconico quali i contrassegni, pcs, fotografie dei bambini, l'agenda che scandisce i momenti della giornata scolastica.

Le ATTIVITA' PER GRUPPO OMOGENEO sono spesso caratterizzate dall'utilizzo di materiale da manipolare e da giochi di movimento che, attraverso il vissuto corporeo, coinvolgono tutti i bambini, anche chi ha difficoltà a comunicare. In queste attività, specifiche per età, la didattica personalizzata si esprime attraverso l'uso di mediatori e facilitatori didattici, affinché i bambini in difficoltà possano raggiungere gli obiettivi prefissati nel P.E.I.

I momenti di gioco libero diventano occasioni importanti di relazione e confronto in modo spontaneo e autonomo.

Un percorso che coinvolge con entusiasmo tutti i bambini, avviato già da qualche anno nella nostra scuola, è il **progetto "Naturalmente"**. Questo propone esperienze ed attività senso-percettive legate alla natura con i suoi cambiamenti stagionali. Prevede uscite nel giardino della scuola in tutti i momenti dell'anno; qui si sperimentano attività di semina: trapianti, travasi nell'orto, nelle aiuole, nelle fioriere e in classe; con la raccolta dei semi si effettuano operazioni di classificazione e seriazione. Così il bambino esplora e conosce ambienti ed elementi naturali utilizzando i sensi.

**Soggetti interessati:** gli alunni di tutte e tre le fasce d'età. I docenti di tutte le sezioni, i collaboratori scolastici e i genitori.

**Bisogno a cui si intende rispondere:** la scelta di proporre esperienze ed attività senso-percettive legate alla natura nasce dal bisogno di sollecitare e sostenere nei bambini il rispetto nei confronti dell'ambiente. Con queste esperienze si favorisce il benessere psico-sociale di tutti gli alunni, attraverso l'integrazione nel gruppo, tenendo in considerazione i bisogni specifici didattici.

**Obiettivi:**

- Osservare i cambiamenti della natura
- Stimolare il bambino ad osservare e scoprire il mondo vegetale
- Esplorare e conoscere ambienti ed elementi naturali utilizzando i sensi
- Esplorare l'ambiente per ricavare informazioni
- Coinvolgere il bambino nella crescita dei vegetali per favorire la conoscenza ed il rispetto
- Stimolare la curiosità, la discussione, il confronto
- Rappresentare aspetti dell'ambiente naturale e sperimentare varie tecniche espressive
- Raggruppare, confrontare seriare
- Acquisire maggiori livelli di comunicazione
- Favorire l'apprendimento mediante l'utilizzo di mezzi informatici e immagini "pcs"
- Mettere in atto dinamiche di gruppo di integrazione personale che siano occasione di maturazione per tutti

**Procedure metodologiche:**

- Uscite previste nel giardino della scuola per osservare ed evidenziare particolari caratteristiche legate alla stagione
- Coinvolgimento delle famiglie per l'allestimento di aiuole ed orto
- Esperienze di semina, trapianti, travasi ed idrocoltura
- Utilizzo di attrezzi da giardinaggio: palette, innaffiatoi, secchielli
- Osservazione ed eventuali registrazioni agli stadi di sviluppo delle piante
- Rielaborazione verbale in circle-time dell'esperienza vissuta, anche utilizzando immagini e "pcs" e formulazione di ipotesi
- Rappresentazione grafica dell'esperienze
- Raccolta di semi ed operazioni di classificazione e seriazioni
- Confronto fra altezze delle piante coltivate
- Ascolto di brevi racconti e ripetizione di filastrocche e canti
- Giochi di ruolo

**Traguardi delle competenze:**

- Il bambino sviluppa il senso di identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti
- Partecipa con interesse alle attività proposte
- Rafforza l'autonomia e la stima di sé
- Sviluppa il senso di appartenenza al gruppo
- Promuove atteggiamenti di aiuto e collaborazione

**Verifica e documentazione**

Si utilizza la macchina fotografica per documentare tutte le proposte, al fine di rielaborare in un secondo tempo le esperienze vissute. Le attività pratiche, grafico-pittoriche, di manipolazione documentano i percorsi. L'osservazione sistematica da parte dell'insegnante, il grado di coinvolgimento dei bambini e il benessere attraverso la loro

partecipazione diventano elementi validi di verifica.

### **Spazi**

Il giardino, gli spazi esterni, interni della scuola, quartiere e città

### **Tempi**

Il progetto coinvolge gli alunni durante l'anno scolastico, con particolare incidenza nei periodi in cui si effettuano esperienze di giardinaggio e cura delle piante.

### **Costi**

Acquisto di semi, piantine, attrezzi da giardino, terriccio, corteccia, stampa di fotografie, libri didattici specifici.

- **Progetto interculturale "Merenda etnica insieme" - scuola primaria di San Bernardino**

### **FINALITA'**

Accogliere, confrontarsi e dialogare con chi appartiene a culture diverse dalla propria.

### **OBIETTIVI**

- Riconoscere che il cibo è una sorta di cultura universale, veicolo di comunicazione tra anima, corpo e mondo.
- Sperimentare che il dialogo interculturale, svolto nel rispetto reciproco delle tradizioni culturali e delle credenze religiose, porta un contributo necessario per la convivenza pacifica tra i popoli.
- Scoprire il legame tra cibo e tradizioni religiose.
- Valorizzare l'impiego del cibo come mezzo veicolante di contenuti sociali e culturali.

- **Laboratori di inclusione in piccolo gruppo o a classi aperte**

- **Laboratorio "IncludiAmo"** – Scuola primaria di Castelnuovo

Sono stati attivati due laboratori:

- MANIPOLAZIONE
- GIARDINAGGIO

Questi laboratori sono nati dall'esigenza di potenziare forme di inclusione, già presenti nel plesso, attraverso una serie di attività creative svolte dagli alunni diversamente abili in collaborazione con i loro compagni di classe.

Due volte a settimana gli alunni invitano, a turno, un loro compagno di classe per svolgere insieme un'attività.

Sono state utilizzate diverse metodologie didattiche: PEER TUTORING, l'alunno con maggior abilità aiuta il compagno in difficoltà, COOPERATIVE LEARNING, gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni; queste metodologie offrono ottimi risultati sia in senso strettamente scolastico che nei rapporti interpersonali, nella motivazione e nell'autostima.

Gli obiettivi del progetto sono stati generali e specifici.

Obiettivi generali:

- realizzare un ambiente didattico in cui favorire l'inclusione scolastica degli alunni BES;
- potenziare il grado di autonomia personale e sociale di tutti gli alunni;
- favorire a tutti gli studenti conoscenze, abilità e competenze utili e fruibili nella società e nella quotidianità;
- incrementare l'autostima;
- stimolare la socializzazione e l'integrazione sociale;

- favorire una cultura per il superamento dei pregiudizi e dell'esclusione;
- sensibilizzare alla diversità.

Obiettivi specifici:

- sviluppare la motricità fine attraverso attività operative;
- sperimentare dinamiche relazionali;

- **PROGETTO DI UNO SPAZIO STRUTTURATO IN AULA PIANETI** - Scuola primaria di Borgo San Pietro

### **PREMESSA**

Le insegnanti di sostegno della scuola primaria di Borgo San Pietro, vista l'esperienza positiva dei colleghi presso il plesso di Castelnuovo, propongono l'allestimento in questo istituto di uno spazio strutturato multifunzionale al fine di rispondere in modo adeguato ed organizzato ai bisogni dei bambini che seguono.

**REFERENTI DEI PROGETTO:** Tutte le insegnanti di sostegno

**LUOGO:** Aula Pianeti posta al secondo piano dell'istituto

**FINALITA':** Creare uno spazio strutturato, organizzato con varie postazioni, aventi un uso diversificato, al fine di accogliere le varie esigenze dei bambini, nei momenti in cui non si trovano in classe.

### **STRUTTURAZIONE DELL'AULA**

La strutturazione dell'aula prevede la presenza di:

- una postazione con uno o due pc,
- un angolo morbido,
- due tavoli centrali per il lavoro in gruppo, che possa anche eventualmente prevedere progetti di inclusione con un paio di bambini della classe
- un'area per il lavoro in autonomia (postazione TEACCH)
- armadio (già presente) per riporre i materiali di lavoro
- un bancale botanico

### **OBIETTIVI**

L'organizzazione dell'aula in questo modo permette di poter lavorare a vari livelli.

Dal punto di vista visivo la disposizione degli oggetti conferisce già all'ambiente prevedibilità rispetto al lavoro che si andrà a svolgere con il proprio bambino, in quanto gli spazi comunicano esplicitamente cosa ci si aspetta che il bambino faccia a seconda della zona in cui si guarda.

Inoltre questa organizzazione permette la presenza di più bambini contemporaneamente nell'aula, impegnati in un lavoro insieme o in modo autonomo sfruttando le varie postazioni nella stanza.

Nello specifico:

- nella postazione col pc, il bambino può effettuare ricerche, guardare filmati, apprendere attraverso il gioco con il computer.
- nell'angolo morbido il bambino può eseguire il cambio posturale, sdraiarsi o stare

seduto, leggere libri o ascoltare la musica

- nei tavoli centrali è possibile lavorare con un piccolo gruppo di pari, o con l'insegnante per l'acquisizione individualizzata di nozioni.
- nell'area per il lavoro in autonomia, il bambino può esercitarsi utilizzando il modello TEACCH in vari compiti e generalizzare competenze già acquisite.
- l'armadio verrà utilizzato per riporre il materiale che utilizzano i bambini. Ogni materiale avrà una collocazione ben precisa e verrà visualizzato attraverso l'utilizzo di immagini e simboli.
- Il bancale botanico consiste nella creazione di un piccolo angolo verde in cui prendersi cura di piantine o fiori coniugando quindi la sperimentazione a livello pratico di nozioni scientifiche, e la responsabilità di prendersi cura della piantina .

## **MATERIALE**

- 2 tappeti o più imbottiti dello spessore di 5/7 cm
- 2 scaffalini da utilizzare per il lavoro in postazione teacch
- 1 o 2 computer più tavolo per postazione pc
- 2 tavoli per lavoro con insegnante o con il gruppo di pari
- sedie almeno 6
- stampante a colori
- plastificatrice più fogli
- libri di caa (comunicazione aumentativa alternativa) edizione uovonero
- cancelleria varia
- bancale per orticello botanico

## **PROGETTO FACCIAMO MERENDA INSIEME E LABORATORIO DI CUCINA - Scuola primaria di Borgo San Pietro**

Le insegnanti di sostegno della scuola primaria di Borgo San Pietro, vista l'esperienza positiva fatta in altre scuole, propongono di effettuare due progetti per l'inclusione dei bambini da loro seguiti.

In particolare, sfruttando la possibilità di poter fruire delle aule del servizio mensa situate al piano superiore, farli nel giorno di mercoledì nella fascia dalle 10.30 alle 12.30.

**Facciamo merenda insieme - ORE 10.30**

-Ogni bambino diversamente abile accompagnato dall'insegnante di sostegno e da un proprio compagno di classe (scelto a rotazione) si ritrova nell'aula mensa.

-A turno i bambini apparecchiano la tavola

-Poi ci si siede e si consuma tutti insieme la merenda che ognuno ha portato da casa

**Laboratorio di cucina – ORE 10.40**

-A turno i bambini apparecchiano la tavola aggiungendo i materiali che di volta in volta serviranno per le diverse preparazioni (ciotole, cucchiari, coltelli ...)

-Si mostrano gli ingredienti della ricetta, chiedendo ai bambini di riconoscerli

-Si possono fare anche dei cartonati in cui attaccare mediante il feltro le immagini degli oggetti (materiali e ingredienti)

-Si spiegano le fasi della ricetta

-Si distribuiscono gli alimenti e si procede alla preparazione

-Alla fine, ognuno porterà a casa la propria creazione in appositi contenitori ermetici che gli si chiederà di portare al mattino.

-A turno si sparcchia e si vanno a lavare gli oggetti utilizzati

Per il laboratorio di cucina si può pensare a qualche sponsor che ci fornisca i materiali (in

altre scuole ho visto farlo alla Coop) oppure chiedere alle famiglie di partecipare con qualche ingrediente, nonché con le ciotole, i grembiuli, gli utensili

Tra le ricette che si possono facilmente creare

-Spiedini di frutta

-Bignè ripieni di marmellata o nutella

-Tartine varie

-Mignon di pasta sfoglia

In un'ottica futura, anche preparazione di pasta fresca o biscotti.

Questi progetti svolti in altre scuole hanno ottenuto molto successo, per la gioia dei bambini che hanno potuto condividere un bel momento di collaborazione.

**PROGETTO "A SPASSO CON LE DITA"** (costruzione di un percorso sensoriale e di immagini tattili) - Scuola primaria di Borgo San Pietro

Obiettivi:

Area affettivo relazionale e dell'autonomia

-seguire le regole del gruppo

-mettere in atto dinamiche relazionali corrette

-comprendere il valore dell'aiuto reciproco

Area cognitiva

-comprendere le consegne verbali e grafico espressive

-applicare correttamente le metodologie suggerite partendo dall'esempio altrui

-conoscere varie tipologie di materiali, strumenti necessari e loro utilizzo

Area psicomotoria

-migliorare la motricità fine

-saper usare strumenti di vario tipo come (forbici, colla, pennarelli, pennelli ...)

Ogni bambino certificato, accompagnato dall'insegnante di sostegno e/o dall'assistente ad personam, insieme anche a dei compagni di classe scelti di volta in volta dalle insegnanti curricolari, coopereranno fra loro divisi in gruppetti alla realizzazione di una parte del percorso sensoriale che alla fine verrà assemblato.

La seconda parte del progetto sarà la realizzazione di un libro tattile. Anche in questo caso i bambini dovranno aiutarsi, collaborare per la buona riuscita del libro che verrà realizzato da loro, con l'aiuto di tutti i membri del laboratorio.

Materiali:

carta, cartoncini, colla vinilica, colla stick, forbici, pennelli, pennarelli, carta velina, carta crespata, pezzi di tessuti vari, materiali di riciclo, tappi plastica-sughero, bottoni alluminio, sassi, conchiglie, rametti ecc.

Una volta creato questo percorso sensoriale, questo libro, verranno messi a disposizione della scuola per quei compagni che per necessità potrebbero usarli nella loro routine scolastica come materiale didattico.

## **PROGETTO INTERVALLO STRUTTURATO** - Scuola primaria di Santa Maria

PERCHE'? Per rispondere a tre esigenze:

- Aiutare l'alunno con BES ad entrare in relazione con i compagni nel piccolo gruppo (difficoltà del bambino autistico)
- Aiutare i compagni a conoscerlo
- Aiutare il compagno in un momento destrutturato

COME SI REALIZZA

- Definizione di 5 gruppi dove l'alunno con BES rimane la figura fissa. I bambini sono fissi così possiamo proporre attività calibrate sulle esigenze di tutti.
- L'intervallo dura circa 15 minuti mentre in classe i bambini ripassano la materia
- Proposta di attività scelte dall'insegnante che stimolino la condivisione del gioco e dello spazio circostante da dividere e condividere con gli altri (il tavolo), il rispetto del turno e delle regole. (abilità sociali su cui stiamo lavorando con l'alunno). Se i bambini scegliessero da soli il gioco si rischierebbe di cadere in giochi individuali perdendo quindi l'obiettivo dell'intervallo strutturato
- Se avanza tempo, i bambini possono scegliere un gioco da fare però tutti allo stesso tavolo così da condividere lo spazio e i materiali

LUOGO

Durante l'autunno e l'inverno si svolge nella stanza relax; in primavera si effettua in giardino

EFFETTI POSITIVI

- Il si relaziona con i compagni e li cerca chiamandoli per nome e rispetta le regole sociali
- I bambini cercano maggiormente il compagno e conoscono la modalità per interagire con lui
- I bambini nel piccolo gruppo entrano in relazione con i compagni con cui interagiscono poco ed imparano a conoscersi

➤ **Percorsi di educazione alla diversità** in collaborazione con l'ANFFAS

**PROGETTO: FORMAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA DIVERSITÀ**– Scuola primaria di Borgo San Pietro

Il progetto prevede momenti di formazione per gli insegnanti ed incontri svolti con il gruppo classe. L'idea è quella di partire da quanto gli insegnanti apprendono dal percorso formativo per individuare strategie da applicare in classe e per strutturare il contesto nel modo più adeguato. Le finalità più ampie del progetto nel suo complesso sono quelle di qualificare la pratica scolastica in chiave inclusiva con un'attenzione già in fase di progettazione alla disabilità. Anffas ONLUS Crema si propone all'interno di questo progetto con interventi mirati soprattutto al potenziamento dei contesti di vita e relazionali delle persone con disabilità poiché crede che questo risulti essere un elemento fondamentale per una buona qualità di vita delle persone disabili, in linea con la Convenzione ONU dei diritti delle Persone con Disabilità. Questo progetto formativo nasce da Sportabilità, una precedente esperienza all'interno del contesto scolastico che ha ottenuto risultati positivi

grazie all'incontro di competenze e professionalità differenti e complementari (docenti ed operatore Anffas Crema).

**Finalità:**

Il progetto ha la finalità di contribuire ad una migliore inclusione delle persone con disabilità nel contesto scolastico grazie alle reciproche contaminazioni delle diverse competenze e professionalità che interverranno nel progetto (personale della scuola e personale di Anffas Crema). Il progetto pone inoltre tra le sue finalità quello di rendere diffuso e condiviso tra le nuove generazioni una visione delle persone con disabilità quali presenze naturali dei nostri contesti sociali e quindi titolari di diritti e dignità al pari di chiunque altro.

**Obiettivi:**

1. Acquisire strategie e strumenti per la gestione dei momenti destrutturati (insegnanti);
2. Valorizzare il potenziale del gruppo classe quale elemento facilitatore nella duplice accezione di risorsa per l'insegnante e di contesto significativo nella relazione tra pari;
3. Acquisire strategie e strumenti per favorire le interazioni durante i momenti informali.

**Attività:**

1. Con gli insegnanti: verranno realizzati momenti formativi sulla conoscenza delle neurodiversità e su strategie e strumenti di didattica inclusiva con una particolare attenzione al contesto. Partendo da una rilevazione dei bisogni del corpo docente verranno individuati gli argomenti oggetto della formazione. Il percorso prevede 4 ore di formazione frontale (due momenti da due ore) e 2 ore di analisi e strutturazione del contesto;
2. Con le classi: sono previsti due momenti da 1,5 ore per ogni classe. Nel primo incontro si spiegherà al gruppo classe il funzionamento dei bambini con disabilità cercando di dare un senso ai comportamenti che vedono e vivono nella quotidianità. In questa fase ci sarà una stretta collaborazione tra operatore Anffas ed insegnante per trovare una adeguata proposta didattica in base all'età dei bambini delle varie classi. Il secondo incontro in classe è quello di educazione alla diversità dove si rifletterà sulla diversità, sul riconoscere ed accettare i propri punti di forza e limiti e poter meglio accettare i limiti degli altri.

**PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA DIVERSITÀ** - Scuola secondaria di primo grado Vailati

Il progetto offre la possibilità di "avere nuovi occhi" attraverso cui vedere la disabilità. Perché ciò avvenga si strutturano due incontri tramite i quali, attraverso riflessioni, attività di role-playing e simulazioni, si preparano le persone all'incontro con le persone disabili che avverrà nel secondo appuntamento.

**Obiettivi del percorso:**

- acquisire presa di consapevolezza dei componenti del gruppo riguardo alla propria idea di disabilità e ai pregiudizi/paure/categorizzazioni ad essa legati;
- riflettere sulla diversità e sulla ricchezza che questa comporta;
- acquisire una nuova concezione della persona disabile: si tratta innanzitutto di una PERSONA di cui vedo aspetti di normalità, pregi e difetti caratteriali, potenzialità e limiti fisici, diritti e doveri ecc.. non più solo le problematiche, le mancanze, la tristezza, la malattia ecc.. (superamento dei pregiudizi)
- scoprire l'importanza del contesto e che ognuno di noi può fare la differenza nel diminuire o incrementare le situazioni di handicap, cioè di svantaggio.

## **1° INCONTRO**

### **Durata**

2 ore

### **Obiettivo**

Riflettere sulle diversità individuali e sulla "Diversità"

### **Svolgimento**

L'incontro, attraverso esercitazioni e attività accompagnate dalle riflessioni degli studenti e dalle provocazioni dei conduttori, vuole provocare nelle persone un'autostima accresciuta che consentirà di iniziare a riflettere sulla diversità, di accettare le proprie diversità e i propri limiti, per poter meglio accettare quelli degli altri, in particolare quelli di chi ci sembra molto diverso da noi (tra cui le persone disabili). Attraverso la visione di un video si farà nascere la riflessione per cui spesso i limiti e le non opportunità per la persona disabile non sono causati dal deficit della persona ma dal contesto in cui vive, comprese le barriere non solo architettoniche ma psicologiche (come ad es. i pregiudizi)

### **Conclusioni**

Ripresa dei vissuti e delle emozioni dei ragazzi durante lo svolgimento dell'attività. L'educatore rielabora le considerazioni e le restituisce loro.

Riflessione sulla diversità di ognuno di loro, sulla fatica dell'accettazione ma anche sulla ricchezza che in un gruppo la diversità comporta.

Invito ai ragazzi ad esercitarsi nel vedere il bello e spiegazione della metafora "un paio di occhiali speciali" che accompagnerà il gruppo nel secondo incontro.

### **Risorse umane**

Due operatori Anffas

### **Materiali**

Cartelloni per le attività

## **2° INCONTRO**

### **Durata**

2 ore

### **Obiettivo**

Conoscere le persone adulte con disabilità e riflettere sul processo di categorizzazione e presa di consapevolezza sull'eventuale cambiamento di giudizio.

### **Svolgimento**

- Attività per agevolare la conoscenza della persona disabile
- Riflessione sulla definizione di disabilità, incidenza del contesto e dei sostegni/barriere
- Ripresa del brainstorming per la riflessione sui cambiamenti di giudizio apportati dal percorso

### **Conclusioni**

- Ripresa e riflessioni sull'intero percorso
- Confronto con gli studenti
- Lo studente come parte attiva della società e in particolare nei confronti della disabilità
- Domande e risposte

### **Risorse umane:**

Due operatori Anffas e alcune persone adulte con disabilità

### **Materiale**

Cartelloni e schede per le attività.

Distribuzione del materiale Anffas a ricordo dell'esperienza vissuta

➤ PROGETTO LEGALITA'

PREMESSA

I fenomeni del **bullismo** e del **cyberbullismo** stanno sempre più prendendo piede nella nostra società. È necessario, quindi, che la scuola intervenga per educare gli alunni a contrastare qualsiasi forma di comportamento aggressivo e violento nei confronti dei pari e per sviluppare nei ragazzi atteggiamenti critici, di rispetto e di attenzione verso i coetanei più deboli e fragili. È importante, altresì, che la scuola educi i ragazzi ad un uso consapevole dei nuovi mezzi tecnologici di cui, spesso irresponsabilmente, essi dispongono.

Inoltre, dai mezzi di informazione di massa e dal lavoro quotidiano in classe, si apprende come l'età in cui si abusa di sostanze che creano **dipendenza** si stia sempre più abbassando. È necessario, quindi, che la scuola intervenga e informi i giovani riguardo i rischi legati ad esse, in un'ottica di tutela della propria salute e di prevenzione.

I continui femminicidi, di cui si sente parlare ogni giorno, chiedono alla scuola una profonda riflessione sulla **violenza di genere** e sulla considerazione della donna nella Società occidentale.

Lo Stalking, la violenza fisica, psicologica, economica spesso consumata all'interno delle mura domestiche, sono solo alcune delle tristi realtà che accompagnano la vita di tante donne che sono costrette a subire quotidianamente maltrattamenti di ogni genere.

È necessario insegnare e trasmettere ai ragazzi e alle ragazze l'idea che, se si subiscono ingiustizie e violenze, queste vanno con coraggio comunicate e denunciate alle Autorità competenti.

La lotta alla **Criminalità organizzata** è, poi, un'altra priorità della scuola. La Mafia è diffusa ovunque, anche nel Nord Italia. E' giusto, dunque, che gli studenti conoscano le sue caratteristiche, la sua organizzazione, i principi sbagliati su cui essa si basa. Ma soprattutto è importante che essi conoscano chi ha sacrificato la propria vita per sradicare questo "mostro" e chi attualmente lavora ancora contro di esso, per contrapporre alla sua logica di morte, una logica di amore e di vita.

In riferimento al PTOF 2016-2018 per lo Sviluppo delle Competenze chiave sociali e civiche, si propone il seguente PROGETTO

**Classi PRIME**

**UNA SCUOLA CONTRO IL BULLISMO E LE DIPENDENZE**

FINALITA' E OBIETTIVI

- Educare a valorizzare le diversità
- Favorire e sviluppare nei ragazzi atteggiamenti e modi di essere che contrastino l'esclusione, la violenza, la prepotenza, il pregiudizio, l'individualismo, l'indifferenza.
- Favorire l'insorgere di atteggiamenti positivi come la solidarietà, la cooperazione, l'aiuto vicendevole, il supporto e la valorizzazione dei compagni più deboli e fragili
- Rinforzo del dialogo e dell'assertività, contro ogni forma di coercizione
- Conoscere i rischi legati all'uso di sostanze che creano dipendenza
- Essere cittadini attivi e responsabili del domani

DESTINATARI: tutte le classi prime

DISCIPLINE COINVOLTE:

ITALIANO/APPROFONDIMENTO/CITTADINANZA/ARTE/SCIENZE/EDUCAZIONE FISICA

METODOLOGIE E ATTIVITA'

I ragazzi saranno protagonisti attivi del loro processo di formazione. Si privilegerà una didattica di tipo laboratoriale in cui gli studenti lavoreranno nel gruppo dei pari , guidati e facilitati dagli insegnanti

#### ITALIANO/APPROFONDIMENTO

-Lettura e analisi di articoli di giornale, di testi antologici e di narrativa che parlino del bullismo, visione di film e successiva discussione in classe. Valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza ed in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole

-Giochi di ruolo per far comprendere le emozioni che investono la vittima, il bullo, il sostenitore del bullo e chi rimane in una posizione di neutralità.

-In un'ottica di didattica inclusiva, divisione in gruppi eterogenei e invenzione di racconti(story-board) proposti dai ragazzi che abbiano come argomento il bullismo e/o le dipendenze. Rappresentazione delle storie attraverso i fumetti.

#### CITTADINANZA,

-I gruppi sociali, il Regolamento di Istituto, le regole della classe, diritti e doveri, Carta dei diritti dello studente, Carta dei doveri dello studente.

#### ARTE

- Realizzazione di FUMETTI che rappresentino le storie progettate dagli studenti.

- Pubblicazione dei fumetti sul giornalino di Istituto in cartaceo e on line.

#### SCIENZE

-La dipendenza dal fumo

#### ED. FISICA

-Sport e salute (argomenti da definire)

DURATA: secondo quadrimestre

Per le classi prime sarà possibile far partecipare i ragazzi alla rassegna teatrale del "Franco Agostino Festival" che, nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, avrà come tematica la giustizia.

ALTRI ENTI COINVOLTI ---

#### **Classi SECONDE**

#### **UNA SCUOLA CONTRO IL BULLISMO ON LINE E LE DIPENDENZE**

#### FINALITA' E OBIETTIVI

-Valorizzare le diversità

-Favorire e sviluppare nei ragazzi atteggiamenti e modi di essere che contrastino l'esclusione, la violenza, la prepotenza, il pregiudizio, l'individualismo, l'indifferenza.

-Favorire l'insorgere di atteggiamenti relazionali positivi come il rispetto, la solidarietà, la cooperazione, l'aiuto vicendevole, il supporto e la valorizzazione dei compagni più deboli e fragili

- Rinforzo del dialogo e dell'assertività, contro ogni forma di coercizione

- Rendere consapevoli i ragazzi dei rischi legati alla rete, della violenza gratuita attraverso i social network –

-Educare i ragazzi ad un uso consapevole del telefono cellulare e dei social

-Conoscere i rischi per la propria salute legati all'abuso di sostanze che creano dipendenza

-Essere cittadini attivi e responsabili del domani

DESTINATARI: tutte le classi seconde

DISCIPLINE COINVOLTE: ITALIANO/APPROFONDIMENTO/CITTADINANZA /

SCIENZE/ED.FISICA

METODOLOGIE E ATTIVITA'

I ragazzi saranno protagonisti attivi del loro processo di formazione. Si privilegerà una didattica di tipo laboratoriale in cui gli studenti lavoreranno nel gruppo dei pari, guidati e

facilitati dagli insegnanti e dagli esperti chiamati ad operare in classe.

#### ITALIANO-APPROFONDIMENTO

- Lettura e analisi di articoli di giornale e testi che parlino del cyberbullismo. Valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza ed in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole, l'uso consapevole e responsabile dei social
- Giochi di ruolo per far comprendere le emozioni che investono la vittima, il bullo, il sostenitore del bullo e chi rimane in una posizione di neutralità;
- Incontri con gli psicologi del k2 che parleranno in maniera più approfondita del bullismo on line (6 ORE)
- Incontri con la polizia postale (2 ORE)

#### CITTADINANZA

-Ripresa del Regolamento di Istituto, le regole della classe, diritti e doveri, carta dei diritti e dei doveri dello studente, la libertà

#### SCIENZE

-Le dipendenze dal fumo e dall'alcol

#### ED. FISICA

-Sport e salute

DURATA primo e secondo quadrimestre

ALTRI ENTI COINVOLTI

Forze dell'ordine, k2

IL LAVORO CULMINERÀ NELLA REALIZZAZIONE DI UN FOTOROMANZO DA ALLEGARE AL GIORNALINO DI ISTITUTO IN CARTACEO E ON LINE

Per i progetti bullismo e cyberbullismo è necessario che gli Insegnanti del C.d.c si confrontino, raccolgano elementi attraverso osservazioni e colloqui individuali con i ragazzi. In caso di bullismo è previsto questo percorso:

CON LA VITTIMA

- Colloquio personale e suggerimento di strategie di contrasto
- Con il gruppo classe: valorizzazione di atteggiamenti positivi come la generosità, la cortesia, il rispetto
- Valorizzazione delle qualità della vittima
- Colloqui con la famiglia

CON IL BULLO

- Colloquio personale in cui si analizzano i suoi atteggiamenti e gli si prospettano le sanzioni disciplinari
  - Comunicazione e colloquio con la famiglia
- Nel gruppo classe svalutazione di tutti gli atteggiamenti negativi del bullo (prepotenza, esclusione, prese in giro...) e svalutazione dell'atteggiamento del gregario e dell'indifferente

#### **Classi TERZE**

**UNA SCUOLA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CONTRO LE DIPENDENZE**

FINALITÀ E OBIETTIVI

- Essere cittadini attivi e consapevoli del domani
- Fornire strumenti per una lettura critica del fenomeno mafioso (analisi della cultura, dei messaggi, della storia, delle modalità di azione e manifestazione del fenomeno mafioso)
- Conoscere organizzazioni legali che quotidianamente si impegnano per affermare il diritto al lavoro, alla libertà, alla democrazia
- Conoscere e contrastare la Criminalità organizzata

- Sviluppare il senso di cittadinanza, di giustizia, di rispetto delle Leggi
- Educare al rispetto tra coetanei, tra ragazzi e adulti, tra uomo e donna
- Educare al rispetto della propria persona e della propria salute
- Educare alla valorizzazione della diversità
- Favorire e sviluppare nei ragazzi atteggiamenti e modi di essere che contrastino l'omertà, l'esclusione, la violenza, la prepotenza, il pregiudizio, l'individualismo, l'oppressione . l'indifferenza
- Favorire l'insorgere di atteggiamenti relazionali positivi come il rispetto, la solidarietà, la cooperazione, l'aiuto vicendevole, il supporto e la valorizzazione dei compagni più deboli e fragili
- Rinforzo del dialogo e dell'assertività, contro ogni forma di coercizione
- 

DESTINATARI: tutte le classi TERZE.

SARANNO PROPOSTI TRE DIFFERENTI PERCORSI:

1-PERCORSO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA INTITOLATO "PROGETTO RISPETTO 2.0" DESTINATO A DUE CLASSI TERZE (tre incontri di due ore ciascuno)

2- PROGETTO INTITOLATO "LE MANI IN PASTA", PROMOSSO DA COOP PER LA SCUOLA (Cooperativa Pandora) DESTINATO AD ALTRE DUE TERZE E INCONTRO CON ALCUNI RAPPRESENTANTI DI "LIBERA" (tre incontri di due ore ciascuno)

3-PROGETTO CONTRO LE DIPENDENZE "UNPLUGGED" TENUTO DA INSEGNANTI FORMATI DESTINATO AD ALTRE DUE TERZE PIU' INCONTRO CON LA POLIZIA ANTIDROGA

DISCIPLINE COINVOLTE: ITALIANO/APPROFONDIMENTO/CITTADINANZA /SCIENZE /ED. FISICA

METODOLOGIE E ATTIVITA'

I ragazzi saranno protagonisti attivi del loro processo di formazione. Si privilegerà una didattica di tipo laboratoriale in cui gli studenti lavoreranno nel gruppo dei pari , guidati e facilitati dagli insegnanti e dagli esperti chiamati ad operare in classe.

Importante sarà, durante le ore di italiano e approfondimento, la lettura ed il commento di articoli di giornale, di testi antologici e di narrativa, la visione di film con la relativa discussione. Ogni terza in riferimento al percorso scelto.

Per il percorso "Unplugged" durante le ore di tecnologia e scienze si parlerà degli effetti negativi che hanno fumo, alcol e droga sulla persona.

In storia e cittadinanza: si affronterà il discorso sui Diritti umani.

A seconda del percorso scelto, si prenderanno in esame: la condizione della donna nel mondo oggi, l'iter che ha portato all'emancipazione femminile, le leggi contro l'uso di sostanze stupefacenti per uso personale, non terapeutico, la Magistratura, la Prefettura, il Sert, la Polizia e le Forze Armate., la Mafia

-PROGETTO "RISPETTO 2.0

Il progetto è articolato in tre incontri dove i ragazzi, attraverso lavori di gruppo, saranno chiamati a realizzare una campagna pubblicitaria finalizzata a lanciare il messaggio del Rispetto. L'obiettivo è di coinvolgere i giovani, sollecitandoli alla riflessione sulla tematica del rispetto per sé e per gli altri, base fondamentale per prevenire qualsiasi forma di violenza e convivenza civile. Interverranno in classe una poliziotta, una psicologa, un genitore che fa parte dell'associazione.

-PROGETTO "LE MANI IN PASTA"

Il progetto è articolato in tre incontri. Dopo aver conosciuto e descritto le caratteristiche della Criminalità organizzata, si analizzano nel concreto principi e azioni che dovrebbero

ispirare la nostra convivenza: l'assunzione di responsabilità, la condivisione e la pratica dei valori della nostra Costituzione per arrivare poi a discutere del legame tra legalità, democrazia e sviluppo economico, con uno sguardo anche a ciò che succede in Lombardia. In particolare, verrà portato l'esempio della pasta della cooperativa Placido – Rizzotto- Libera terra. Esistono, infatti, prodotti che hanno un valore aggiuntivo particolare, dato da un componente immateriale del loro valore totale, che può esistere quando un prodotto è portatore, insieme alle sue caratteristiche qualitative, anche di un particolare messaggio sociale che lo trasforma in un simbolo.

I ragazzi incontreranno poi rappresentanti dell'associazione "Libera"

#### ➤ **Progetto di istruzione domiciliare**

Il progetto si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni durante l'anno scolastico, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta.

(CC.M. n.149 del 10/10/2001 – -C.M. prot. 5296 del 26/09/2006 – D.P.R. 122 del 2009)

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Verranno utilizzate e valorizzate risorse quali:

- competenze specifiche di ogni docente
- lim
- computer/tablet
- software specifici
- laboratori

Implementare l'utilizzo della LIM e PC/tablet in quanto strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola (nelle sedi in cui è possibile svolgerli) servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Le risorse aggiuntive provengono in genere dagli enti locali (Comune, Provincia, Regione) a seguito di specifica progettazione della scuola: Progetto Stranieri (Parole per accogliere), Assistenza Educativa Domiciliare, Istruzione a distanza etc.

Le risorse sono distribuite in relazione alle esigenze emerse in sede di verifica-valutazione.

Utilizzo dell'organico di potenziamento per lo sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Si continuerà e si rafforzerà il rapporto con le Associazioni del territorio: Associazioni sportive, Associazioni dei genitori, ANFASS, Consulenti familiari...

Partecipazione ai progetti offerti dal territorio (educazione all'affettività, psicomotricità etc.)

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio, si effettuano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola, sia per garantire il corretto passaggio di informazioni, sia per predisporre la continuità didattica attraverso momenti di "visita" alla scuola del grado successivo.

Nei casi più delicati si predispongono progetti che prevedono un momento di "accompagnamento" da parte dei docenti nella fase di accoglienza nel nuovo ordine di scuola in collaborazione con la famiglia e gli specialisti esterni.

Passaggio al nuovo ordine di scuola del fascicolo personale dell'alunno con la documentazione redatta (PDP- PEI) quale base di partenza per la strutturazione dei nuovi percorsi di apprendimento.

Presentazione della documentazione durante gli incontri di continuità al fine di condividere le strategie didattiche e le metodologie adottate.

Progettazione di incontri (spettacoli, laboratori, lezioni) cui partecipano gli alunni dei diversi ordini di scuola (infanzia/primaria – primaria/secondaria) al fine di favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica.